La Voce di Lentiai

foto: W. Argenta - realizzazione grafica: SERSIS Servizi e Sistemi, Lentiai

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno XLVII - settembre-ottobre 2007 - N. 5

Fatti e Parole

Famiglia: primato negativo?

A luglio L'AZIONE, settimanale della diocesi di Vittorio Veneto, pubblicava un servizio sulla riduzione dei matrimoni e ne dava i numeri. Tra tutti i comuni della diocesi quello di Lentiai contava il primato nella riduzione dei matrimoni religiosi: - 58,3 per cento negli ultimi sette anni. Da 12 a 5 in valore assoluto.

Bisogna dire che, trattandosi di numeri bassi, la statistica non è mai significativa (la media diocesana si attesta su una diminuzione del 33,2 per cento dei matrimoni religiosi e una crescita del 16,3 per cento dei civili), ma il fenomeno esiste. Sappiamo che le convivenze sono tante e di varia durata e che sfociano talvolta in matrimonio, altre volte in separazioni. Un po' di tutto insomma.

Come valutare il fenomeno?

La Bibbia nella Genesi (2,24) è molto stringata nel definire il matrimonio: è abbandonare il padre e la madre, unirsi alla moglie (o al marito) ed essere una carne sola. Gesù Cristo, interrogato sulla possibilità di divorzio, conferma la definizione della Genesi aggiungendo che ciò che Dio ha congiunto, l'uomo non separi. Il divorzio non è nel progetto di Dio sull'uomo.

Per la Bibbia, dunque, gli attori del matrimonio sono tre: l'uomo, la donna e Dio che però, avendo una presenza silenziosa, può anche passare inosservato, se ai due non interessa. Inosservato, ma non assente.

In sostanza agli occhi di Dio, creatore di questa nostra umanità, un ragazzo che decide di andare a vivere con una ragazza ne diventa marito e lei sua moglie, qualsiasi sia la modalità che hanno scelto per arrivarvi. Magari l'hanno fatto in maniera superficiale, poco seria, senza assumersi responsabilità, ma la realtà è quella: sono entrati nel disegno di Dio.

E' straordinario che Dio si sia affidato alla semplice volontà degli uomini per realizzare il suo progetto sull'umanità, senza riservarsi un intervento di approvazione o di condanna. L'unica "verifica" – se possiamo definirla così – è riservata alla storia della coppia stessa. Se ha costruito un rapporto autentico la vita della coppia sarà stabile e loro due felici. Viceversa si caricheranno di tensioni e amarezze, di delusioni e rimpianti che mineranno la loro comune felicità.

Fin qui il discorso si è fermato alla famiglia, vista nella sua essenza.

Ma la società, cioè le famiglie d'origine, gli amici e conoscenti, l'istituzione pubblica, la Chiesa non hanno un ruolo? E importante anche? Certo, ma sono presenti per dare forza e solidità a ciò che la coppia stessa ha cercato. Mai contro o al di sopra di essa, perché neanche Dio interviene contro la volontà di una coppia.

Mi immagino ora tutti i se, i ma, i "nel-caso-che.." che a questo punto vengono in mente.

Ribadisco: il matrimonio si fonda sulla volontà della coppia che Dio per primo rispetta. E perché non dovrebbe rispettarla la famiglia, la società, la Chiesa?

E a proposito di Chiesa, - non intendo solo il papa o i vescovi, ma la comunità in cui la coppia vive, i suoi amici, i parenti, i catechisti, il parroco…, - qual è il loro compito?

A loro spetta di aiutare la coppia - se si è fermata al minimo indispensabile - ad aprirsi alla ricchezza insita nell'esperienza che stanno vivendo. Ricchezza in termini di felicità e di speranza, di vicinanza e solidarietà, di coinvolgimento e corresponsabilità. Con i fatti e l'esempio più che con le parole.

Per tornare alla statistica citata: quante sono a Lentiai le coppie di "felicemente sposati" secondo Dio? Solo Dio lo sa. Ma, visto che Lui guarda al cuore e non all'aspetto giuridico, saranno senz'altro più di quelle che noi contiamo.

don Gabriele

Sommario

Fatti e Parole
- Famiglia: primato negativo?

Comunità in cammino
- Calendario liturgico
- Esperienze catechistiche
- 3ª Festa della Famiglia
- Scuola dell'Infanzia
- Anagrafe
- Verbale C.P.P.
- Costa d'Avorio

Pagina della solidarietà
- Da vent'anni sono contenta
- Torneo di bocce e AIPD

Le nostre chiese
- Le chiesette delle frazioni

Insieme per le nostre chiese
- E' la volta di Bardies
- S. Donato: ciò che resta da fare

Briciole

Lentiai: andata e ritorno
- Attilio Girardini
- Rita De Gasperin

Pianeta Scuola
- Cambio di gestione
- La mia vacanza-studio

Attualità in S.O.M.S
- Il Gemellaggio
- Attività
- Tornano le nostre amiche erbe

Sport a Lentiai
- Il giro delle malghe
- Moto e sicurezza stradale

News
- Uno sguardo all'Albania

Offerte

Arte e cultura
- A tu per tu con l'artista

Redazione
Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Ivano Da Barp, Gabriele Secco
Impaginazione e grafica
Chiara Cesa, Cristian Facchin
Realizzazione sito web
SERSIS – Lentiai
Intestazione
Walter Argenta
Hanno collaborato
ACAT 511, AIPD Belluno, Andrea, Anna, Gabriele, Marika, Monica, Franco, Jessica, Lisa, Matilde, Chiara, Walter Argenta, Artemisia, Mirco Berna, Giovanni Cappellari, Luca Carlin, Manuela Carlin, Maria Pia Casagrande, Moreno Centa, Claudio Comel, Comitato Villapiana, Donatella, don Germain Gouè, Ernestina Facchin, Stefania.

www.lavocedilentiai.it
redazione@lavocedilentiai.it
direttore don Gabriele Secco
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl – Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000" propone la rassegna dei giornali parrocchiali:
giovedì 18:30 e 21:30
venerdì 6:30 e 10:30

Calendario liturgico

OTTOBRE 2007
Lunedì 1:
s. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa
Martedì 2:
Santi Angeli custodi
Giovedì 4:
s. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia
Sabato 6:
s. Magno, vescovo, patrono secondario della diocesi;
ore 9 messa al Pianazzo in onore della Madonna del Rosario
Domenica 7:
Ventisettesima del tempo ordinario
Domenica 14:
Ventottesima del tempo ordinario, inizio del catechismo
Lunedì 15:
s. Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa
Mercoledì 17:
s. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire
Giovedì 18:
s. Luca, evangelista
Domenica 21:
Ventinovesima del tempo ordinario; giornata missionaria mondiale
Sabato 27:
Anniversario della consacrazione della chiesa dei Boschi: *ore 10 s. Messa*
Domenica 28:
Trentesima del tempo ordinario
Martedì 30:
Anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale

NOVEMBRE 2007
Giovedì 1:
Solennità di tutti i Santi; processione in cimitero
Venerdì 2:
Commemorazione di tutti i defunti
Domenica 4:
trentunesima del tempo ordinario; giornata del quotidiano cattolico
Venerdì 9:
Consacrazione della Chiesa Lateranense
Sabato 10:
s. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa
ore 10 messa al capitello di s. Martino ai Boschi
Domenica 11:
Trentaduesima del tempo ordinario; giornata del ringraziamento
Lunedì 12:
s. Giosafat, vescovo e martire
Sabato 17:
s. Elisabetta d'Ungheria, religiosa
Domenica 18:
Trentatreesima del tempo ordinario;
a Ronchena ore 15 messa in onore della Madonna della Salute
Mercoledì 21:
Presentazione della B. V. Maria
Giovedì 22:
s. Cecilia, vergine e martire
Venerdì 24:
ss. Andrea Dung-Lac e compagni, martiri del Vietnam
Domenica 25:
Solennità di Cristo, re dell'Universo; giornata per il seminario
Venerdì 30:
s. Andrea, apostolo

Esperienze catechistiche: formarsi per credere

L'idea corrente che a 13 anni si è finito di studiare il catechismo perché si è ricevuta la cresima ha chiuso il cuore di molti cristiani. E i frutti si constatano. Questa idea è nata da un modello di catechismo che si è ispirato alla scuola.
Da non pochi anni il catechismo scolastico è superato dal "catechismo esperienziale". A catechismo, cioè, non si va per imparare, ma per fare esperienza di vita: di ascolto della parola, di vita di gruppo, di celebrazione che comprende ogni atteggiamento che mette in comunione con Dio, anche la semplice preghiera fatta insieme.
Il catechismo così inteso ha bisogno di gruppi ristretti, di ambienti familiari, di vita di gruppo intensa.
A questo ci prepariamo.
Domenica 14 ottobre inizierà ufficialmente il catechismo con la messa delle 11, ma già nella settimana che precede i ragazzi saranno invitati a riunirsi per gruppi con le loro catechiste. Occorrerà che i genitori iscrivano il proprio figlio/a compilando un foglietto fornito dalla catechista.
Per la cresima: possono iscriversi i ragazzi che frequentano la scuola media. Si tratta di un cammino specifico di un incontro mensile (di sabato pomeriggio). Per gli iscritti resta anche l'impegno del catechismo settimanale assieme agli altri compagni.
Altri cammini formativi:
Per i giovani: La formazione di gruppi giovanili ha lo scopo di continuare la crescita umana e di fede propria del cammino di fede che non finisce mai.
Per i fidanzati: nei mesi di ottobre e novembre (giovedì) in oratorio (ex asilo) si tiene un corso per i fidanzati che si sono orientati al matrimonio. E' bene che questo cammino sia fatto quando i fidanzati hanno maturato l'idea che si sposeranno, anche se non hanno ancora fissato la data. Un anno prima del matrimonio sarebbe il periodo giusto.
Per gli adulti. A partire dal mese di ottobre, ogni mercoledì mattina dalle 10 alle 11, ci sarà un incontro sulla Bibbia. La sede è l'oratorio (ex asilo).
Scuola di formazione teologica per laici: Per i laici che desiderano una formazione teologica più qualificata ci sono a Belluno e a Feltre due corsi. Per informazione rivolgersi al parroco. Anche in fondo alla chiesa (sulla bacheca) ci sono le informazioni necessarie.

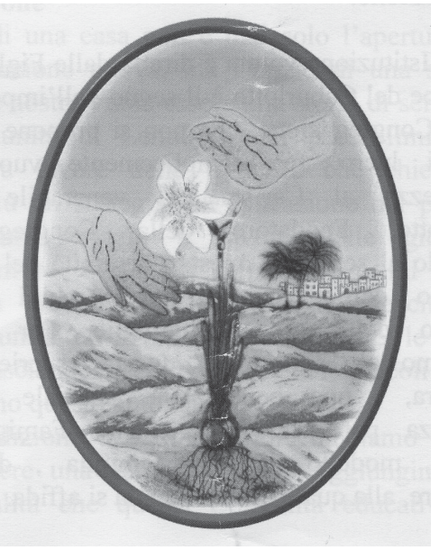
Terza festa della famiglia

Domenica 16 settembre, alla messa delle 11, la navata centrale della chiesa era occupata in gran parte dalle coppie che, quest'anno, celebrano un anniversario importante del matrimonio: i 10 anni, i 25, i 40 i 50, i 60 e una perfino i 70.
Non tutti erano presenti: le coppie che hanno risposto all'invito sono state 28. Di quella di 70 anni, Dalla Palma Giovanni e Teodolinda è stato fatto un ricordo particolare.
In questo tempo di crisi della famiglia è bello avere davanti esempi di coppie che hanno continuato, nonostante le difficoltà. Non è vero che una volta fosse più facile vivere insieme, in ogni tempo occorre costanza e fedeltà all'impegno preso.
La festa semplice e partecipata è riuscita grazie alla disponibilità di alcuni volontari che, qui, davvero ringraziamo.

Inaugurazione Scuola dell'Infanzia

Sabato 15 settembre 2007 si è tenuta l'inaugurazione della Scuola dell'Infanzia "Nazaret" e Nido Integrato "Germoglio".
Dopo un periodo di circa tre anni e l'impegno di tante realtà, anche Lentiai ha potuto finalmente aprire una struttura bella e soprattuto funzionale per i nostri figli. Il plesso è molto ben strutturato: al piano superiore troviamo le stanze del Nido Integrato ben disposte ed ancora meglio arredate e curate nei minimi particolari, mentre le stanze per la Scuola dell'Infanzia si trovano al piano inferiore anch'esse disposte e curate a misura di bambino e divise per fascia di età.
In quella giornata è intervenuta la Madre Generale, Suor Francesca, alla quale va un ringraziamento particolare in quanto ha creduto in Lentiai impegnando le proprie forze per la realizzazione della struttura di cui oggi tutti noi possiamo usufruire. Sono intervenute anche le autorità comunali e provinciali, nonché il rappresentante della Fondazione di Cariverona, l'architetto ed il titolare dell'impresa costruttrice.
La cerimonia di inaugurazione è stata presieduta dal vice vicario Mons. Martino. Un gruppo di mamme ha sostenuto nel canto i propri figli; mentre cerimonia è intervenuto anche il coro di Spinea che con la sua voce ha intrattenuto la gente partecipante. Dopo la cerimonia di inaugurazione si è potuto visitare l'asilo ed è stato offerto un rinfresco per un attimo di convivialità.

Stefania



Il logo dell'asilo rappresenta il germoglio di un narciso, fiore che caratterizza le montagne del nostro comune; nel fondo è disegnata la città di Nazaret, nome a cui la Scuola è dedicata. In primo piano poi ci sono due mani, una che accoglie e l'altra che protegge.

Anagrafe

Nuovi figli di Dio

Il 22 settembre 2007 a Stabie
12. MARCONATO ELEONORA MARIA di Davide e Salvatori Elisa a Saettà (Stabie)

Nuove famiglie cristiane

6. GASPERIN MIRKO e BURLON MARIA GIOVANNA, via Rocca 6, sposati l'11.8.2007

Nella pace del Signore

30. SCARTON ELVIRA di anni 87, via XX Settembre 10, deceduta il 4.8.2007 e sepolta a Lentiai
31. DALLA PALMA ROSA di anni 68, via Monte Garda 103, deceduta l'8.8.2007 e sepolta a Lentiai
32. CIBIEN ANGELINA di anni 98, via Cesana 20, deceduta a Varese il 17.8.2007 e sepolta a Lentiai
33. BERTON ALBERTO di anni 85, via Stabie 98, deceduto il 27.8.2007 e sepolto a Stabie
34. FERRAZZA SILVANA di anni 82, via Cal de Sach 21, deceduta il 31.8.2007 e sepolta a Lentiai
35. ISMA PIERO di anni 74, via Montane 14, deceduto il 17.9.2007 e sepolto a Lentiai

Fuori parrocchia
De Gasperin Adriano nato a Lentiai il 23.9.1928, sposato con Dall'Asen Maria da Canai, deceduto a Carnago (VA) il 3.1.2007 ed ivi sepolto.
Girardini Attilio nato a Lentiai (Bardies) il 15.11.1917, sposato con Zatta Gilda l'11.12.1954 a Lentiai, emigrato in Argentina e deceduto a Buenos Aires il 14.5.2007.
Roccon Anna Maria di anni 90, vedova di Lorenzet Orlando di Stabie, deceduta il 17.6.2007 e sepolta a Singen, Germania.
Pitol Ida, ved. Castellan Antonio, nata a Lentiai il 19.8.1906, deceduta in Sudafrica il 19.9.2007.
Fusco Renato, nato a Lentiai il 24.7.1930 e residente a Torino, è deceduto il 7.7.2007.

Verbale C.P.P. del 14 giugno 2007

Si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:
1. Momento di preghiera e riflessione.
2. Lettura verbale seduta precedente.
3. Proposte concrete come risposta all'invito di don Martino Zagonel, vicario generale diocesano.
4. Nuovo oratorio: gestione della struttura (comitato? sorveglianza? regolamento? pulizie?).
5. Varie ed eventuali.

La riunione si è aperta con la lettura di un articolo riferito al periodo sessantottino, intitolato "Oratorio: serra o missione?". Si è riflettuto su due frasi di Gesù citate nel testo, ovvero "Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori" e "Voi siete il sale della terra. Ma se il sale diventa insipido, a cosa serve?". Gesù ha speso tutta la sua vita per essere "sale della terra", per trasmettere la sua testimonianza agli apostoli affinché essi potessero andare per il mondo diffondendo il suo esempio. Quando si parla di oratorio, quindi, si dovrebbe pensare ad un luogo aperto agli altri, ad un ambiente missionario dove si coltivi la conoscenza di Gesù che continua ad essere per noi "sale della terra".

Si è passati alle proposte concrete relative all'invito di don Martino Zagonel di costruire una "comunità evangelizzata che diventi evangelizzante". Il parroco ha proceduto ad illustrare due proposte nate durante l'ultimo incontro di segreteria:

- proposta n. 1: a partire dal prossimo autunno, dedicare le riunioni del C.P.P. all'ascolto della parola, prevedendo un incontro al mese ed eventualmente riservando uno spazio di tempo in coda ad ogni riunione per discutere le questioni giudicate di particolare urgenza o importanza dal Consiglio stesso. Gli incontri di preghiera sarebbero strutturati secondo la metodologia della "Lectio divina" che prevede l'approccio alla parola di Dio in tre momenti successivi:
1. momento delle lettura e comprensione del testo;
2. momento della contemplazione e condivisione delle riflessioni;
3. momento della preghiera e condivisione degli spunti individuali.

- **proposta n. 2**: a partire dal mese di ottobre, ogni mercoledì mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.00, offrire alla comunità uno spazio e un'occasione per conoscere la Bibbia, sotto la guida del parroco; gli incontri avrebbero un taglio "culturale" e potrebbero contribuire a creare il terreno per un approfondimento più impegnativo della Parola stessa.

Entrambe le proposte sono state positivamente accolte e approvate; riguardo alla prima, le date degli incontri sono state fissate, fino a Natale, ogni primo martedì del mese (2 ottobre, 6 novembre, 4 dicembre).

E' stata successivamente affrontata la questione dell'oratorio e della sua gestione, ora che si renderà disponibile l'edificio della scuola materna parrocchiale. Secondo la maggioranza è necessario innanzitutto creare un comitato che si ritrovi a discutere dei problemi organizzativi e gestionali; tale comitato dovrà essere rappresentativo della nostra comunità e quindi costituito da un membro di ogni gruppo che opera all'interno della parrocchia. Un primo passo da fare potrebbe essere quello di contattare delle persone che, in realtà non distanti dalla nostra, abbiano già fatto l'esperienza dell'oratorio e possano spiegare come hanno proceduto, offrendo qualche valido suggerimento. Per ora, a livello pratico, sarà necessario provvedere a breve al rinnovo degli arredi (tavoli, sedie) e alla sistemazione dei bagni. Come ultimo punto, alla voce "Varie ed eventuali", il parroco ha voluto far partecipe l'assemblea di una problematica che egli si è trovato ad affrontare da quando è arrivato tra noi. Lentiai è una parrocchia costituita da piccole e molteplici comunità che vanno armonizzate tra loro. Ci si domanda se sia più opportuno promuovere e incoraggiare le singole realtà locali che fanno capo alle frazioni con le loro chiese, o se sia da privilegiare la spinta verso il centro della parrocchia. Certo è importante mantenere viva l'identità storica delle piccole comunità e per farlo bisognerebbe motivare le persone al loro interno.

La segreteria

Scoperta di un paese dell'Africa. 7

Progetto scolastico nel villaggio di Dropleu

Nell'articolo precedente, ho parlato brevemente delle conseguenze della ribellione che ha occupato dal 19 settembre 2002 fino ad oggi il nord della Costa d'Avorio e soprattutto della ricostruzione del paese dopo l'accordo di pace del 4 marzo 2007. Alle gravi conseguenze della guerra (circa 4 milioni di rifugiati nel sud, numerosi casi di morti e di traumatizzati, distruzione o saccheggio degli edifici pubblici e privati, delle infrastrutture nella zona occupata), bisogna aggiungere la recrudescenza della povertà che ha raggiunto il 45% della popolazione, di cui il 20% vive nell'insicurezza alimentare e un altro 20% soffre la fame. Quanto ai disoccupati, sono passati dal 13% prima della guerra, al tasso allarmante del 61%.

Quest'accresciuta povertà della popolazione ha determinato molti abbandoni dalla scuola. Di fronte alla situazione preoccupante dei bambini e giovani del mio villaggio natale di **Dropleu**, nella diocesi di **Man** all'ovest della **Costa d'Avorio**, vorremmo iniziare un progetto di scolarizzazione di alunni orfani o di famiglia povera. Al di là della riparazione della scuola in parte distrutta, rimasta senza né banchi, né materiali didattici, la proposta sarebbe l'adozione a distanza degli alunni in difficoltà.

Con questa iniziativa intendiamo offrire loro l'opportunità di costruirsi un avvenire mediante la scuola. Il sistema scolastico ivoriano comprende 6 anni nelle primarie e 7 nelle secondarie divise in 2 cicli.

Data la povertà delle famiglie molti bambini non possono frequentare la scuola ed altri sono costretti ad abbandonarla. L'obiettivo è di spezzare questa fatalità aiutando gli alunni di Dropleu a pagarsi le spese scolastiche ed ad acquistare il materiale didattico. Adottando a distanza un alunno è possibile raggiungere lo scopo.

Con 15 • al mese per 10 mesi è possibile "adottare" un alunno delle elementari fino al passaggio alla scuola secondaria.

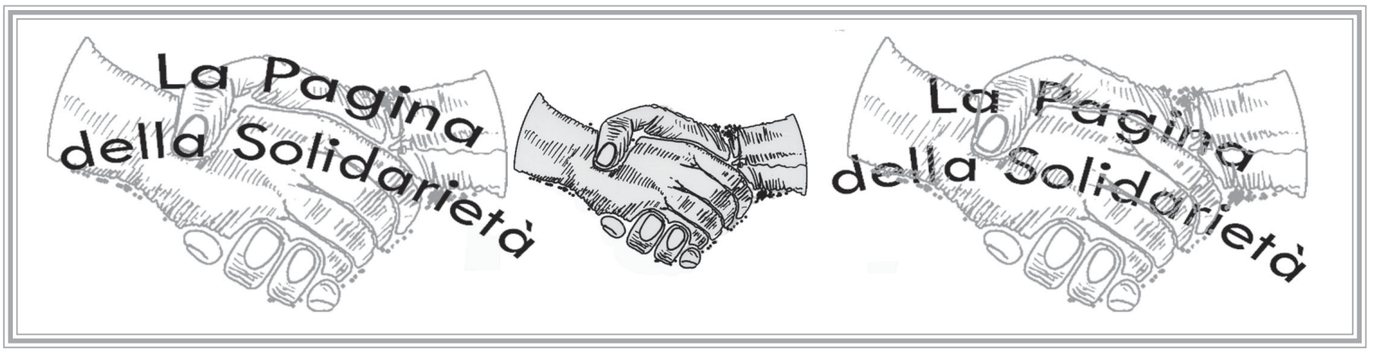
"L'adozione" consiste nel prendere in carico un bambino del quale sarà fornita la foto, le notizie del suo percorso scolastico favorendo, possibilmente, un rapporto epistolare diretto. Se si tratta di alunni della scuola secondaria, la quota mensile è di 20 • per il primo ciclo (primi 3 anni) e di 30 • per un alunno del secondo ciclo (4 anni).

Anche in questo caso sarà fornita la foto dell'alunno con tutte le notizie utili a costruire un rapporto individuale. L'ideale sarebbe di accompagnare un alunno fino alla conclusione di tutto il ciclo scolastico.

L'iniziativa viene estesa a tutti quelli che desiderano aiutare a portare avanti questo progetto. Don Germain Goué farà da intermediario tra gli adottanti e gli alunni di Dropleu in difficoltà. La referente del progetto di Dropleu in Costa d'Avorio sarà Odette Oulebly, direttrice di un centro di accoglienza nel capoluogo della diocesi di Man.

Indirizzo di don Germain: Parrocchia San Rocco, via Pittoni, 5 - 31015 Conegliano (TV), tel. 0438 - 22873, cell. 320 0558319, e-mail: germaingoue@libero.it germgoue@yahoo.fr.

don Germain Goué



Da vent'anni sono contenta

Voglio raccontare la mia esperienza di circa vent'anni fa al Club, da quando cioè mio marito ha smesso di bere per problemi di salute.
Mi ricordo che allora tanta gente lo prendeva in giro e diceva che era impossibile per lui stare senza bere perché - secondo loro - non poteva fare festa senza alcolici.
Però lui ce l'ha fatta e di questo sono molto contenta, anche perché ha dato il buon esempio ai figli che ora sono più attenti e quando vanno per le strade hanno la testa sulle spalle e non sono derisi dagli altri come succede quando uno si ubriaca.
Noi continuiamo ancora a frequentare il Club e siamo contenti perché abbiamo trovato tanti amici veri che hanno affrontato lo stesso nostro problema. Come tutti facciamo le nostre feste e ci divertiamo e nello stesso tempo cerchiamo di aiutare altri che hanno bisogno di uscire dall'alcool.
Sono molti quelli che avrebbero bisogno di venire, ma per vergogna o, magari per orgoglio, si rifiutano di farlo. Ma è meglio cercare aiuto o piuttosto rimetterci la salute o perdere la famiglia?
Nel corso di questi anni ho visto famiglie che hanno smesso di bere e hanno recuperato in serenità e in salute. Perché allora non lasciare da parte l'orgoglio o la vergogna e affrontare il problema finché si è in tempo?
L'alcoolismo è una malattia da cui si può guarire!
Noi ci ritroviamo tutti i martedì alle 20 al Centro Sociale Tres. Basta venire e presentarsi. Tutti là siamo passati per la stessa, difficile esperienza.

ACAT 511

Torneo di bocce e AIPD

Lentiai ancora una volta promotore ed ospite di iniziative a favore della Associazione Italiana Persone Down di Belluno. Infatti, dopo il recente quadrangolare di calcio giovanile di giugno, si è svolta la quinta edizione del Torneo di Bocce dal 7 al 10 agosto presso i campi della pizzeria "Al Piacere".
Hanno partecipato 156 giocatori, suddivisi in terne, provenienti da sodalizi delle province di Belluno e Treviso.
La fase finale del torneo, causa la pioggia, si è svolta al bocciodromo di Sedico. Da un punto di vista tecnico sono state segnalate le prestazioni della terna vincitrice (Casagrande, Balen, Turrin) della Birreria Pedavena ed in particolare di Casagrande che, con alcune giocate definite "strepitose" dagli esperti, ha deciso la vittoria contro la terna di Mareno di Piave (Soligon, Soligon, Terzariol). Con quest'ultima squadra, si è distinta la giovane Chiara Soligon, miglior "puntista" del torneo, facendo onore al suo ruolo di vice campionessa italiana juniores.
Al di là dell'aspetto sportivo è da segnalare il significato di solidarietà che la manifestazione ha avuto: infatti i giocatori hanno rinunciato ai loro premi e la somma raccolta con le iscrizioni al torneo (oltre 1200 euro), è stata interamente devoluta all'Associazione Italiana Persone Down di Belluno.
Le premiazioni si sono svolte alla pizzeria "Al piacere" dove erano presenti, oltre alla presidente dell'AIPD Ines Mazzoleni Ferracini, anche alcuni ragazzi con sindrome di Down, che hanno poi consegnato ai giocatori alcuni loro quadri composti durante i "Laboratori di Danza-Colore-Musica" organizzati, durante l'anno, dalla Associazione stessa.
Alla premiazione erano pure presenti, a significare l'importanza crescente di questo torneo, anche Autorità locali, provinciali e regionali (gli Assessori Dal Magro di Mel, Zatta e Sacchet di Feltre, l'Assessore provinciale Lise, il Consigliere regionale Trento). L'AIPD desidera ringraziare anche tutti coloro che hanno permesso, con il loro impegno, la regolare ed efficace effettuazione del torneo.
Altri impegni dell'Associazione:
21 settembre, presso la Birreria Pedavena, presentazione del Calendario 2008, che raffigura campioni dello sport nazionale ed internazionale assieme ai ragazzi con sindrome di Down.
Il 30 settembre, a Santa Giustina, sedicesima edizione della "Giornata della Rosa", tradizionale marcia non competitiva. Nel corso della manifestazione verranno estratti i biglietti della lotteria, che quest'anno ha oltre 60 premi (1° premio un viaggio per due persone).
Domenica 14 ottobre "Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down". Anche quest'anno l'iniziativa si fonda sulla presenza di stands espositivi, in vari centri della provincia, sia per la distribuzione di materiale illustrativo sulla sindrome di Down, che per la raccolta fondi per le attività dell'Associazione.
Si ripeterà anche il giro con le Topolino del Club "Amici della Topolino" di Belluno, variando il percorso, nell'ambito provinciale, rispetto agli anni precedenti.
Ulteriori appuntamenti, sui quali verrà data più ampia illustrazione nei prossimi numeri del giornale, saranno: il **29 novembre, a Belluno, Convegno sulla sindrome di Down** nei suoi vari aspetti: medici, pedagogici, sociali; infine, nel mese di **dicembre**, a chiusura delle manifestazioni per i vent'anni dell'Associazione, **si terrà a Pieve di Cadore un concerto di musiche natalizie, curato da Andrea Da Cortà ed il suo gruppo musicale.**
Il 13 ottobre, per la Giornata Nazionale, **i SIBLINGS (Fratelli E Sorelle Di Persone Disabili)** organizzano un concerto del cantante **FEDERICO STRAGA'** presso la palestra di Pedavena alle ore 21.00.

Giovanni Cappellari

Le nostre chiese

a cura di Claudio Comel

Le chiesette delle frazioni

Sarà opportuno, prima di parlare delle chiesette frazionali, fare una breve premessa relativa alla viabilità antica nel nostro territorio, ricordando che la parrocchia di Lentiai, assieme a quelle di Mel e Trichiana, appartiene da secoli alla diocesi di Ceneda (Vittorio Veneto), costituita in sede vescovile dopo che l'antica sede di Oderzo (*Opitergium*) era stata distrutta dai Longobardi.

Ceneda, da ducato longobardo, era diventata, con la venuta dei Franchi, sede di contea e con gli Ottoni il titolo di conte era passato ai vescovi, divenuti appunto "vescovi-conti". Poco a poco essi ebbero così l'investitura feudale sull'intero territorio che va dal Piave al Livenza, dai monti bellunesi all'Adriatico.

Certamente una delle strade più brevi, se non la più agevole, per collegare questi nostri territori alla sede vescovile (e quindi al potere feudale) era costituita appunto da quella che salendo da Lentiai e Bardies passava per Corte e Tallandino per proseguire poi verso Villa, Tiago, Zumelle e Praderadego, scendendo successivamente, attraverso i ben noti "salt de Maren", verso la pianura e quindi Ceneda.

Nel documento pergamenaceo del 1204 da noi già considerato e contenente l'inventario dei possedimenti rivendicati dal comune di Treviso dopo le dolorose vicende della guerra tra Bellunesi e Trevigiani, conclusasi con la battaglia di Cesana (1197), sono riportati anche i nomi di Corte (*Corteso*) e Tallandino (*Mons Talandini*).

A questo punto, però, è senz'altro più utile un altro documento. Il 2 dicembre del 1515 giunge a Lentiai, probabilmente percorrendo proprio la strada sopra menzionata, fra Giovanni de Nardo, vicario del vescovo di Ceneda Marino Grimani. Non è una visita pastorale vera e propria, tanto che di essa non rimane memoria nell'Archivio diocesano. Però la copia del documento stilato dal notaio della curia vescovile e riportata nel "libro vechio de decreti esistente appresso questa luminaria [fabbriceria] con cartoni de legno" da Antonio Aldrighetti "nodaro e quadernaro della medesma", è stata trascritta da Francesco Vergerio nella sua *Storia dell'antica contea di Cesana.*

Visti i conti della luminaria della pieve e considerato che gli introiti della stessa si sono ormai esauriti per i lavori del campanile, visti inoltre i conti delle altre cappelle o chiesette soggette alla pieve che vantano molti crediti e non hanno alcun bisogno, il vicario decreta che le cappelle, ossia i "massari" delle stesse, siano tenuti a versare alla luminaria parte dei denari che hanno ricavato dalle biade per due o tre anni, affinché la torre campanaria possa esser terminata. Il vicario decreta inoltre che la luminaria, ossia i laudadori e i massari, siano tenuti a restituire quanto loro versato al più presto possibile… Alla presenza di Bernardino dei conti di Cesana, notaio, Gherardo figlio di Antonio da San Candido, testimone, ed altri, visti i crediti delle chiesette, il vicario ordina pertanto di versare quanto segue: "Ecclesia Sancti Antonii de Bardies L.25.-; Ecclesia Sancti Andreae de Bardies L.100.-; Ecclesia Sancti Bartolomei de Cesana plana L.50.-; Ecclesia Sancti Petri de Sancto Candido L.50.-; Ecclesia Sancti Marci de Villa L.100.-; Ecclesia Sancti Petri de Tiago L.50.-; Ecclesia Sancti Donati L.62.-; Ecclesia Sancti Viti et Valentini L.6.4; Ecclesia Sancti Iacobi de Coleruvio L.200.-; Ecclesia Sancti Gervasii L.2.8; Ecclesia Sancti Michaelis de Stabie L.80.-; Ecclesia Sancti Martii de Canai L.6.4.".

E' un atto importante perché documenta, in quell'anno 1515, oltre ai lavori per la costruzione del campanile e l'urgenza di alcuni interventi di riparazione per la "cappella" di S. Maria che versa ormai "in maximo periculo", a riprova della sua antichità, una encomiabile partecipazione collaborativa delle varie chiesette frazionali, ciascuna secondo le proprie disponibilità. Corte e Tallandino non sono certamente tra le più ricche… Lire 6.4, come Canai e poco più di San Gervasio, ma certamente assai poco rispetto alla quota di Sant'Andrea di Bardies o San Marco di Villa e soprattutto alle 200 Lire di Colderù… Eppure, anche in tale modestia e ristrettezza di mezzi, Corte e Tallandino dotano in quegli anni le loro chiesette di uno splendido apparato pittorico, fortunatamente potendo contare sull'opera di quei validi artisti locali che furono prima Antonio Rosso, cadorino, (nato a Tai di Cadore, ma trasferitosi a Mel intorno al 1494) e quindi i figli di lui Giovanni e Marco, detti appunto da Mel (spesso deformato dagli scrivani in Damello o Da Mello).

S. Giacomo il Minore

Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

E' la volta di Bardies

Dopo le attenzioni rivolte a s. Donato ora tocca a Bardies.
La Soprintendenza di Venezia ha in progetto di trovare la soluzione all'umidità che sta rovinando gli affreschi della chiesa di sant'Antonio, abate.
Il problema è complicato dal fatto che la chiesa è "immersa" per 80 centimetri nel terreno. Non che sia sprofondata, ma è il terreno circostante che è cresciuto, fuori e dentro la chiesa. Dopo che è stata affrescata nella prima metà del '500, una o più esondazioni della Rimonta, che scorre a poche decine di metri dalla chiesa, hanno trasportato così tanti detriti che il pavimento della chiesa è stato rifatto appunto 80 centimetri sopra il precedente. Lo si vede bene anche dall'esterno guardando le finestre della facciata che sono ad un livello stranamente basso. Dentro, gli scavi lo hanno messo in evidenza.
L'umidità del terreno sta rovinando così i preziosi affreschi che sono intaccati dal salso.
Una perizia geologica ha stabilito il grado di umidità del terreno che risulta intriso probabilmente anche da acque delle condotte civili (acquedotto e fognatura). Forse perché, finché non si scava tutt'intorno, non si può sapere con certezza.
Un incontro con la presenza dei rappresentanti della Soprintendenza, del comune di Mel, proprietario del terreno circostante, della parrocchia di Lentiai, proprietaria del solo edificio e della responsabile diocesana per l'arte sacra tenutosi a metà settembre, ha stabilito una scaletta di interventi in vista della soluzione del problema.
Il problema più grosso è ancora il reperimento dei fondi necessari per il risanamento. La volontà c'è, e occorre non aspettare tanto.

San Donato: ciò che resta da fare

San Donato all'esterno riappare ora come doveva essere nei tempi migliori. La foto lo documenta.
Diversi lavori restano da fare soprattutto all'interno, per riportare all'efficienza la struttura.
I serramenti esistenti dovranno essere conservati, ripuliti e reintegrati.
La cucina: il pavimento in pietra sarà abbassato di 15 centimetri per dare una sufficiente altezza al soffitto; le pietre del pavimento rimosse, pulite e ricollocate completando quelle mancanti. Anche il focolare andrà ricostituito come l'originale.
Sarà portata all'interno l'acqua installando un lavatoio adeguato all'ambiente.
Le camere e il bagno avranno un'adeguata sistemazione sempre rispettando l'esistente.
L'eremo dovrà avere la possibilità di essere utilizzato tenendo conto da una parte gli standard minimi di agibilità e dall'altra l'esigenza di non stravolgere l'ambiente storico.
L'impianto elettrico ed idraulico saranno a vista.
Gli intonaci saranno puliti della fuliggine e rifatti in calce dove attualmente sono mancanti.
All'esterno saranno ripristinati i muri di contenimento e costruito uno nuovo a monte dell'edificio.
Periodicamente dovrà essere fatta la pulitura delle piante e delle erbe che minacciano la costruzione.
E' stata chiesta la collaborazione con la scuola professionale di Mel per i lavori di muratura: San Donato sarà un cantiere di esercizio per gli studenti.
La parrocchia dovrà accollarsi le spese per l'acquisto dei materiali.
Fin qui il progetto la cui realizzazione procederà per gradi secondo i tempi che andranno inevitabilmente lunghi. L'intenzione è di informare la popolazione che resta molto legata a San Donato.

Briciole

Cesana: Festa di San Bernardo

Quest'anno la ricorrenza del nostro patrono San Bernardo, 20 agosto, cadeva di lunedì. Abbiamo preferito anticipare la festa a domenica 19 perché, passato ferragosto, c'è chi riprende il lavoro e chi rientra nelle città di appartenenza.
La domenica ci è sembrata quindi più propizia: lunedì si riprende la vita consueta ed è bello salutarci con un clima di festa.
Quest'anno, dopo la S. Messa, c'è stato l'intervento di uno dei rappresentanti degli "Amici di Cesana" che ci ha aggiornato sulla seguente situazione:

1) la Regione Veneto, con provvedimenti dei DGR n° 4081 e n° 1277 dell' 08/05/2007, ha assegnato alla Parrocchia di Lentiai, per il restauro della Chiesa di San Bernardo, un contributo di Euro 127.573,00, pari al 35 % dell'importo di spesa considerata ammissibile;
2) è stata altresì presentata domanda presso la Fondazione Cariverona per ottenere un ulteriore contributo: si resta in attesa dell'esito e della relativa risposta che dovrebbe arrivare nel prossimo autunno;
3) il fondo cassa attuale ammonta ad Euro 12.950,00 da aggiornare con il ricavato della festa;
4) solo dopo la risposta della Fondazione si sarà in grado di fare il programma dei lavori e della relativa copertura finanziaria, delle pratiche continuerà ad occuparsi Maria Grazia.

Siamo soddisfatti dei risultati sin qui ottenuti, fiduciosi confidiamo nell'aiuto della Provvidenza.
Ha poi annunciato che, dal prossimo anno e per quelli a seguire, vorremmo organizzare, a conclusione della giornata di festa, un evento musicale a ricordo di tutti i ragazzi della Parrocchia di Lentiai mancati prematuramente. E' un progetto che ci sta particolarmente a cuore e che è stato accolto con uno spontaneo e caloroso applauso ed io non riesco ad immaginare quanta emozione ci potrà dare la musica che, salendo verso il cielo, abbraccerà i nostri cari ed indimenticabili figli.
La serata è poi proseguita con il tradizionale rinfresco e, a tal proposito, ringrazio tutti coloro che hanno contribuito ad arricchirlo con le preparazioni dolci e salate e con il vino per la gioia dei palati presenti.
Ringrazio inoltre Carla per l'appoggio che ci dà tutti gli anni nel mettere a disposizione la sua casa per il deposito di tutte le "cibarie".
Nel frattempo continuava la vendita dei manufatti della bancarella di Lena e dei biglietti della lotteria che assegnava ben 68 premi tra i quali gli ormai attesi quadri di Carlo Prior. Ad ora tarda e, fortunatamente, senza pioggia, la serata si è conclusa.
Il ricavato totale è stato di Euro 3.030,00 a dimostrazione dell'attenzione che c'è per il recupero della nostra chiesa.
Voglio inoltre spendere qualche parola di elogio per la nostra architetta dei fiori, Patrizia, che quest'anno ha superato se stessa nell'addobbare la chiesa con composizioni innovative utilizzando i rituali fiori bianchi e rossi portati poi, come di consueto, presso le tombe di tutti i defunti di Cesana. Ringrazio tutti quelli che, senza nome, hanno collaborato alla riuscita della manifestazione prestando la loro opera di "pronto intervento" con chiodi, trapani, cavi elettrici, ecc., chi ha provveduto alla pulizia della chiesa rendendola lucida e splendente come ogni anno.
Spero di non aver dimenticato nessuno, nel qual caso non vogliatemene.
Grazie ed arrivederci al prossimo anno!

Donatella

Sci Club Lentiai, pronti via!!!

Dopo la prima nevicata della stagione, che si è verificata sulle vette feltrine davanti a casa mia, mi son reso conto che ormai la stagione invernale (con mia grande gioia) si sta riavvicinando e ormai è ora di tornare a parlare di sci, neve & affini (anche se vi confesso che queste parole ce le ho in testa tutto l'anno).
Però, prima di parlare del futuro prossimo, parliamo del passato recente; infatti domenica 23 settembre i nostri amici dello Sci Club hanno completato l'opera di riverniciatura dello chalet in località Pian de Coltura e con essa la pulizia dei prati e delle piste adiacenti.
Passando al capitolo presciistica, martedì 9 ottobre sarò lieto di ricominciare gli ormai famosi corsi "soft e race"per la preparazione fisica allo sci o il mantenimento della forma nel caso delle signore del corso soft.
I corsi avranno luogo con la collaudata formula dei due giorni a settimana (martedì e venerdì) negli orari ormai d'abitudine (19-20 per le signore del corso soft e 20-21 per gli atleti del corso race).
Come ben si sa però lo Sci Club non è solo sinonimo di presciistica, ma c'è tutta un'altra serie di iniziative che bollono nel pentolone delle idee dei nostri amici.
Una tra queste, visto il successo dell'anno scorso, è la proiezione del dvd con le foto e i filmati della nostra compagine nelle scuole elementari della Sinistra Piave (cosa che avverrà si presume durante il mese di dicembre).
Poi ci sono le varie gare e manifestazioni in programma in Pian de Coltura (sempre neve permettendo) nel periodo gennaio-marzo 2008, il corso sci che si terrà sempre durante le vacanze di natale e, forse, una formula innovativa per la gita d'inizio stagione; ma di questo vi parlerò nel prossimo articolo.

Luca Carlin

Nonno Berto

Manuela dedica al nonno Alberto Berton, deceduto il 27 agosto scorso a Stabie, un suo ricordo personale.

Uno sguardo gentile,
un sorriso dolce per tutti,
poche parole ma importanti
per dirti che stavi facendo la cosa giusta
o che stavi sbagliando,
per darti un consiglio
o per dirti che ti voleva bene.
Così era il "nonno Berto"
e noi lo porteremo per sempre nel [nostro cuore.
Possiamo ricordarlo come vogliamo,
mentre camminava con passo incerto,
quando partiva con la sua macchina [4 x 4 o con la falciatrice,
quando batteva la falce o sistemava [i rastrelli che noi rompevamo,
quando rubava i biscotti ancora caldi
o seduto in terrazza a prendere aria,
o quando con un'occhiata ti diceva tutto...
Nonno, volevo chiederti ancora una cosa,
tu che ci hai visto crescere,
che ci hai insegnato ad amare gli altri,
ad avere rispetto per la terra
e ad affrontare la vita con coraggio,
non lasciare la nostra mano,
aiutaci ad alzarci quando cadremo
e a correre verso la felicità.
Ciao nonno, anche adesso che sei in cielo,
circondato dagli amici che [ti hanno preceduto
ricorda sempre che ti vogliamo bene.

Manuela

Sandra Zanella, consegue la laurea magistrale in "Archeologia e conservazione dei beni archeologici" presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Titolo della tesi: "La domus di Apollo a Pompei". Votazione: 110 e lode.

Una nonna, una leggenda!

Sono passati due anni, ma mi sembra che non siano passati neanche due giorni... due giorni da quel momento, nel quale, un nuovo e fantastico angelo è salito, lassù, dove tutto è migliore. Quel posto di cui, proprio tu, fantastica nonna, mi parlavi spesso. Mi interrogavi sulla mia opinione, mi davi sempre degli spunti nuovi su cui riflettere, su cui abbandonare la mia fantasia. Con te ogni giorno ricevevo una lezione di vita... Lezioni, che mi rimarranno per sempre! Lezioni, che si tramanderanno di generazione in generazione!

A volte mi viene da pensare: "Cavolo! Questo periodo della mia vita, l'adolescenza, l'avrei voluto vivere con te... con te che mi davi suggerimenti, che mi aiutavi sempre, senza mai domandarmi il motivo per il quale ti chiedevo aiuto. Rispondevi così, di getto, alle mie domande, come se già ti fossi preparata quella frase che conteneva, per me e per tanti, risposte a domande di qualsiasi genere!".

Tutti dicono che mi guardi dall'alto, ma ammettiamolo è diverso... adesso tante cose sono diverse...

Tante emozioni e sentimenti nuovi, storie belle e brutte, come in una soap opera che tu, dicono, guardi da lassù... e dimmi, ti piace?

Ognuno ha la sua parte, come nei film! Protagonisti, coprotagonisti, antagonisti... ma ne manca una: la tua! Anzi no, non manca, è solo nascosta. A volte ci sono dei colpi di scena, oppure delle controfigure ma, nonna, chi ti potrà mai sostituire?

Pensa, a volte mi sembra ancora di sentire la tua mano stringere i miei fianchi... quel tuo modo di farmi sentire protetta... protetta dal tuo occhio vigile, sempre attento a tutti e a tutto!

Quella stretta che spesso, spessissimo, era sostituita da un abbraccio... quell'abbraccio che adesso mi manca, perché era speciale, era tanto, quasi tutto!

Sai nonna... ho fatto un altro concorso, stavolta era sul bullismo... sono arrivata terza, un bel risultato!

E tu, cosa avresti detto di quel disegno se te l'avessi portato a casa per chiederti come facevo sempre: "Nonna, allora che te ne pare?". Tu mi rispondevi che ero bravissima, anche se ti portavo un semplice scarabocchio, e ti venivano gli occhi lucidi se ci scrivevo: "Per la nonna".

Tre parole, niente più, ma per te tutto. Una piccola manifestazione di affetto che a volte alimentava il tuo cuore... quel cuore che adesso, purtroppo, si è fermato.

Ma questo non cambia... non cambia l'affetto che provo per te e che non mi abbandonerà mai... perché tu, nonna, sarai sempre nel mio cuore!!!

La tua Lisa

Don Germain, il giorno del saluto a Lentiai, dona a don Gabriele l'abito tradizionale del capo villaggio

Bardies, festa di settembre

Sabato 8 settembre, nella piazza accanto alla chiesa di s. Antonio, l'animazione era grande per la festa che ha riunito gli anziani della frazione, prima per la messa e poi per il pranzo comunitario al quale si sono uniti quanti hanno voluto partecipare.
Erano presenti anche alcuni emigranti che hanno rinnovato l'emozione di rivivere vecchie amicizie. Un grazie grande se lo meritano gli organizzatori.

La nuova area del parco

Il Gruppo Frazionale di Bardies, con il contributo del Comune di Mel, ha reso più sicura l'area del parco giochi di fronte alla chiesa di S. Antonio, con la costruzione di una staccionata e chiudendo l'area per i cassonetti della raccolta differenziata con un tavolato.
Il presidente, Zilli Sergio, coglie questa occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

Il Comitato Frazionale di Ronchena desidera porgere le più sentite condoglianze alla famiglia Vello per la prematura scomparsa di Rosetta Dalla Palma, ricordandola per la sua preziosa collaborazione e disponibilità.

Bric

"Upà da l

Per il consueto angolo musicale, abbinato alla due
"Upà da le strighe" si è esibito in piazza a Ronchen
Da anni ormai il comitato inserisce questa manifesta
allegria in più alla gente della nostra frazione.
Una serata piacevole grazie anche alla bravura e spo
repertorio composto da musiche da ballo europee
La musica e l'animatrice hanno coinvolto i presenti
a degli amici appassionati a queste sonorità.
Ronchena quella sera si è trasformata in una sala
esposta alle bizze del tempo, che ha fatto rabbrivid
pioggia, ma che non ha impedito però di chiudere
questa musica caratteristica, che molti di noi non c
La serata è stato possibile farla grazie alla nostra a
che naturalmente al nostro comitato.

I cuochi di Ron

Nella terza edizione di "Mais a Lentiai", festa della p
a valorizzare e promuovere i prodotti locali, nel cas
alimentazione, i nostri collaudati cuochi, chiamati
settembre sotto il tendone sul Campon, hanno prop
polenta.
Mobilitazione completa dei nostri volontari per be
culinaria, del nostro comitato fuori dalle mura paes
Una serata purtroppo condizionata dal freddo, ma
ha influito sul numero di commensali ed in particol
Bene così, buona la prima per il comitato ed i nostri s
rienza diversa, un modo per farsi conoscere ancor m
to al comitato.
Il presidente Patrizia Tremea intende sottolineare l'i
tori, le graziose cameriere e in principal modo gli
disponibilità ad aiutare in questa bellissima esperie
Vorrei prendermi la licenza di ringraziare gli organi
essere tra i protagonisti di questa importante mani
dendo piede nella provincia.

iole

e strighe"

giorni di festa paesana, giovedì 2 agosto il gruppo
a.
azione prima della cena per regalare quel pizzico di

ontaneità di questo gruppo che ci ha proposto il suo
con animazione.
invitandoli al centro della piazza a ballare insieme

da ballo a ciel sereno e se vogliamo essere pignoli
dire i musicisti per le improvvise e leggere gocce di
e in bellezza questa serata sulle note melodiose di
conoscevamo e che abbiamo apprezzato.
amministrazione comunale, alla locale proloco oltre

Moreno Centa

chena a Lentiai

polenta e della tradizione, manifestazione che tende
so di Lentiai il mais, che molto ha dato nella nostra
a raccolta dal comitato per la serata di venerdì 7
posto trote al cartoccio e fagioli alla messicana con

en figurare alla prima uscita in assoluto, nell'arte
sane.
nonostante tutto positiva, anche se la temperatura
are sul numero di nostri paesani presenti.
superbi aiutanti nel capoluogo del comune. Un'espe-
meglio nel mondo del volontariato, un bravo merita-

impegno, la volontà e la bravura dei suoi collabora-
addetti alla cucina e quanti hanno dato la propria
nza, ringraziandoli per il lavoro svolto.
izzatori per aver concesso al paese di Ronchena di
festazione che ormai con prodotti diversi sta pren-

Moreno Centa

La sagra di San Bartolomeo

Grande festa il 18 agosto a Villapiana!
Come ogni anno si è celebrata la festa di San Bartolomeo, patrono della frazione.
In molti hanno partecipato alla rituale "Cena in Piazza" organizzata dal comitato frazionale. È stata per molti l'occasione di stare insieme e fare festa, altri hanno avuto l'opportunità di incontrare i vecchi amici che se ne sono andati per motivi familiari o lavorativi dalla frazione, ma che ogni anno in agosto tornano per passarvi le ferie.
Dopo aver assaggiato le specialità locali come il minestrone di Mariangela e la pasta con sugo all'Ernesto, nonché il secondo a base di capus, fasoi, polenta e luganeghe di Rinaldo, è giunto il momento che tutti attendevano con trepidazione: l'estrazione dei biglietti della lotteria che ogni anno il Comitato Frazionale di Villapiana mette in palio.
Un doveroso ringraziamento va, oltre che agli alpini, anche alle signore e signorine che si sono adoperate per il servizio ai tavoli e alle gentildonne che hanno addolcito la serata con le loro tantissime e buonissime torte.
La Cena in Piazza non è stata solo l'occasione di far festa in compagnia, ma anche un momento per occuparsi della chiesa di San Bartolomeo; infatti i volontari del Comitato Frazionale hanno fatto costruire su misura una nuova scala per sostituire quella vecchia e ormai pericolosa del campanile. Con l'occasione è stato anche ripulito l'interno del campanile, lavoro non semplice dopo anni di trascuratezza e abbandono.
Un sincero grazie va anche alle signore che il giorno successivo alla cena si sono prese l'incarico di dare una ripulita alla chiesa dopo i lavori fatti il giorno precedente: sono stati tirati a nuovo i pavimenti, i tappeti, i banchi, l'altare...
Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato e arrivederci al prossimo anno!

Il Comitato Frazionale di Villapiana

19ª cena dei bufali

Ronchena, anno dopo anno, sta per raggiungere i cinque lustri con la sua mitica cena.
Sabato 4 agosto il comitato, diretto da Patrizia Tremea, ha organizzato questo atteso avvenimento, con la volontà di riunire gli abitanti del paese, i villeggianti ed i simpatizzanti in un momento di festa.
Un menu sapientemente preparato per incontrare il gusto dei numerosi commensali accorsi. Il piatto forte, anche per questo anno, è stato lo spiedo, preparato con maestria da Flavio Zuccolotto, Moreno Deon e Mario Zuccolotto.
Non potevano mancare i fagioli alla messicana, piatto forte del presidente, le torte delle pasticciere nostrane e ultimo il limoncello per una sana digestione.
In questa serata hanno portato il saluto al comitato ed ai presenti il presidente del consiglio provinciale Emilio ing. Isotton e la nostra amministrazione comunale con il sindaco FlavioTremea.
Il presidente del C.F.R. Patrizia Tremea nel consueto saluto alle autorità ed ai presenti, ha ringraziato il gruppo A.N.A. per le attrezzature messe a disposizione, i Fanti ed i numerosi sponsor legati al buon esito della ricca lotteria.
Non potevano mancare i ringraziamenti per quanti hanno collaborato alla riuscita della serata, dagli addetti alla cucina, alle nostre invidiabili ragazze nel servizio ai tavoli ed a tutti quelli armati di buona volontà per il prezioso aiuto nei lavori più disparati.
Un grazie particolare vorrei attribuirlo a Dario e Rosina per la generosità nel mettere a disposizione la loro casa, che vi assicuro, diventa un vero campo di battaglia.
I duecentocinquanta commensali hanno atteso con trepidazione la lotteria; la fortuna ha baciato per questa edizione Emma Dalla Libera vincitrice del primo premio: un navigatore satellitare messo in palio dal nostro comitato. Ritirato il premio Emma ha voluto installarlo in macchina, per rincasare nel minor tempo seguendo la via più breve e veloce, vista la notevole distanza che la separa da Ronchena.
Detto questo non mi resta che darvi un arrivederci al prossimo anno con il ringraziamento del comitato per aver trascorso con noi questa serata.

Moreno Centa

M° Candido Giuseppe Corriani

Sabato 4 agosto è stata inaugurata a Lentiai, nell'aula magna della Scuola Media, alla presenza di un pubblico partecipe, una mostra per la commemorazione del Maestro del ferro battuto Candido Giuseppe Corriani, nel 15° anniversario della scomparsa.
Amabile e vivace, e insieme puntuale ed acuta, la relazione introduttiva del nipote, dott. Piero Piccolotto; affettuoso e commosso il ricordo del sindaco di Lentiai, Flavio Tremea.
La mostra, promossa dal comune di Lentiai unitamente all'assessorato alla cultura e alla Pro Loco, è rimasta aperta fino al 19 agosto.
Corriani Candido Giuseppe nasce a Polpet di Ponte nelle Alpi il 30/04/1905 e manca a Belluno il 27/02/1992.
Dai 14 ai 30 anni la sua vita è densa di esperienze di studio e lavoro: frequenta, nel 1919 la Scuola Umanitaria di Milano, l'Università delle Arti Decorative nella Villa Reale di Monza; lavora dal '22 al '25 nella bottega milanese del Rizzarda, nel biennio '26 - '28 frequenta la Scuola Serale di Brera e, contemporaneamente, lavora nell'officina del ferro battuto di Alessandro Mazzucotelli, suo ex insegnante.
Successivamente, con Coletti e Vergerio apre a Padova la "Bottega del Ferro", che chiude nel 1932.
Nel 1936 lavora alla Galileo di La Spezia.
Nel 1944 si stabilisce a Lentiai, dove aveva sposato Aurora Piccolotto.
In 40 anni di attività lentiaiese, Bepi crea tanti capolavori. Ben 120 apprendisti calcano il suo atelier. Nel 1985 si ritira in pensione, ma la sua presenza nel laboratorio, passato al nipote Bruno, non manca mai fino alla fine.
Le doti artistiche e l'assidua attività sono state riconosciute con diversi ed importanti premi. Le opere sono state esposte nelle principali città italiane e, nel '61, anche a Berlino.
Le attestazioni di riconoscimento ed altri importanti documenti sono stati esposti in apposite bacheche alla mostra.
Nonostante l'impossibilità di portare ed esporre materialmente le opere maggiori del Corriani (cancelli, cancellate, ringhiere e scalinate) gli organizzatori sono riusciti a raccogliere un significativo "campionario" dei suoi lavori, compresi alcuni pezzi d'arte sacra, gentilmente concessi in prestito dal parroco di Polpet: da lì provengono un suggestivo ramo d'edera, un reggilampada, un cero pasquale ed un elaborato leggio.
Primeggiavano, esposti su un unico pannello, gli "assi" delle carte Trevisane, con i simboli relativi alle coppe, ai bastoni, alle spade e ai denari; stupiscono la morbidezza del rilievo e il realismo espressivo dei particolari: un unicum davvero eccezionale. Accanto a loro, disposti con maestria nella sala, si potevano ammirare, fra l'altro, una testiera per letto, un alare o "cavedon" affiancato in bell'ordine dalle palette e dalle mole. Incanta un paravento che pare una trina.
Scrive Giuseppe Biasuz sulla rivista "el Campanon", dicembre 1976: "l'impressione più immediata che si riceve osservando i lavori è che il Corriani miri principalmente alla loro finitezza e, direi quasi, alla leggiadria, piegando ed assottigliando il rude ferro fino a che si modelli compiutamente nella forma conclusa e armoniosa quale sorrideva nella mente dell'artista".
E' un'impressione che si trae non solo osservando i "riccioli" che si assottigliano come nastri di seta, ma "leggendo" i disegni del Maestro, tracciati anche su semplici fogli d'occasione, con una mano così precisa, libera e leggera, da stupirci.
E ogni segno impresso nel suo dilatarsi o assottigliarsi, indica quale sarà lo spessore del ferro; rivela, nel chiaroscuro rabescato delle immagini, la filigrana del reale."
L'opera di Candido Giuseppe Corriani, i cui manufatti abbelliscono case e chiese della provincia e non solo, merita di essere rivalutata, apprezzata anche da chi non l'ha finora conosciuta. Regge al confronto con la modernità per la sua classicità senza tempo, la pulitezza formale, esito di una rara e paziente attenzione ai particolari, che rende leggero, nella raffinata eleganza, anche il più pesante dei cancelli.
Ogni opera d'arte rispecchia l'artista. E così era Bepi Corriani: asciutto nella figura, agile e sciolto nei movimenti, sorridente ed amabile, pur nella consapevolezza di saper trarre meraviglie dalla materia incandescente che, solo per poco, si fa docile, lasciandosi trasformare dalla mano fedele e dall'estro che la guida.

Maria Pia Casagrande

Briciole

Mostra del Tiziano, tappa a Lentiai

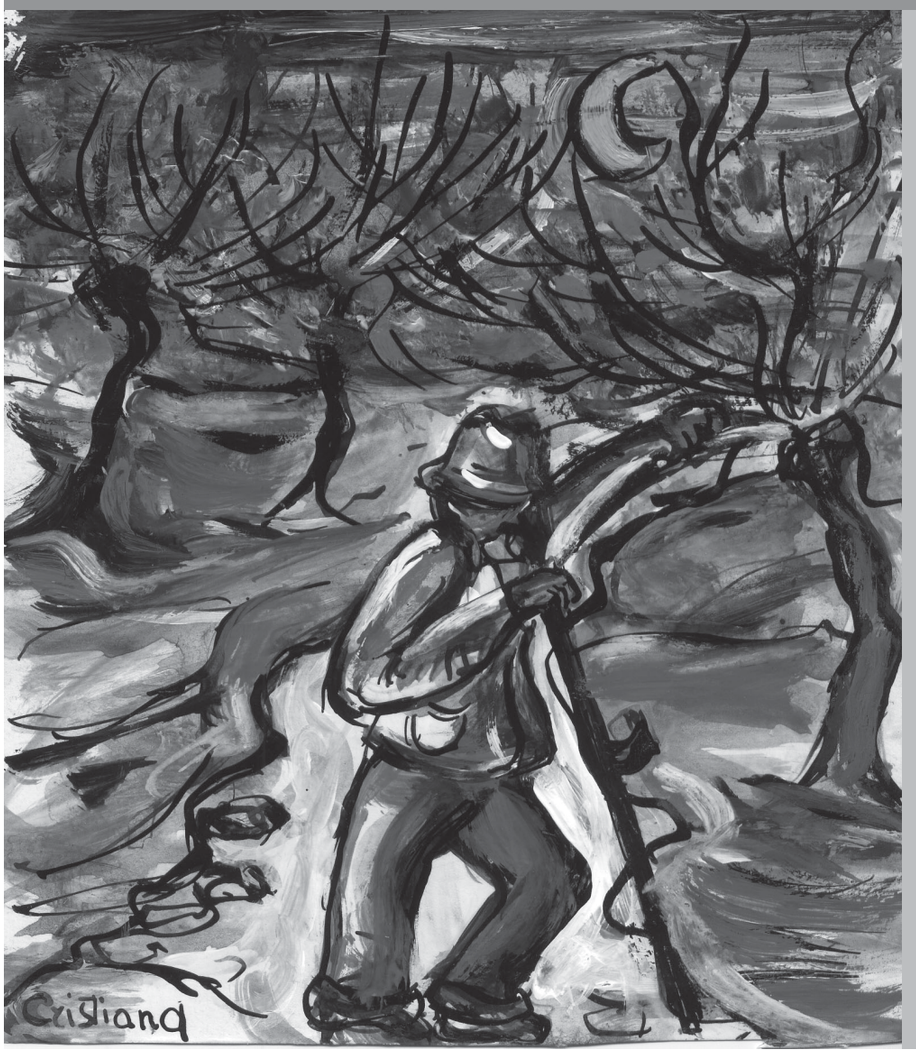
LA MOSTRA DEL TIZIANO ("TIZIANO, BELLUNO, L'ULTIMO ATTO") APERTA A BELLUNO IL 15 SETTEMBRE AL PALAZZO CREPADONA, E CHE ATTIRERÀ L'ATTENZIONE DI VISITATORI DA TUTTO IL MONDO, HA UNA APPENDICE ANCHE NELLA CHIESA DI LENTIAI.
"IL COMUNE DI LENTIAI, SORTO INIZIALMENTE SOTTO L'ORBITA DI CESANA, SI È PROGRESSIVAMENTE INGRANDITO E AFFERMATO FINO A CONOSCERE IL SUO MASSIMO SPLENDORE NEL XVI SECOLO CON LA COSTRUZIONE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA, DICHIARATA MONUMENTO NAZIONALE NEL 1879.
L'ELEGANTE EDIFICIO SACRO CONSERVA, DIETRO L'ALTARE MAGGIORE, UN POLITTICO DI TIZIANO E BOTTEGA COSTITUITO DA DIECI TELE INSERITE IN UN PESANTE PADIGLIONE TARDO SETTECENTESCO RIUNITE IN UN PROGETTO COMPLESSIVO CHE DENOTA UN'IDEAZIONE SAPIENTE: LA PALA CENTRALE RAPPRESENTA L'ASSUNZIONE DELLA MADONNA E SOPRA DI ESSA VI È UNA DRAMMATICA DEPOSIZIONE DOVE LA POSTURA DELLA FIGURA DI CRISTO RIPROPONE UN MODELLO COSTANTE NELLE DIVERSE DEPOSIZIONI DIPINTE DA TIZIANO. QUASI CERTAMENTE COMPLETAMENTE AUTOGRAFA DEL MAESTRO CADORINO LA TELA CHE RAFFIGURA SAN TIZIANO: L'ASCETICA IMMAGINE IN VESTI VESCOVILI SPRIGIONA POTENZA ESPRESSIVA E RICCHEZZA DI EFFETTI LUMINISTICI". (DA WWW.TIZIANOULTIMOATTO.IT)
L'OPERA SARÀ INDICATA DA APPOSITO CARTELLO E CI SARÀ L'IMPEGNO DI TENERE ILLUMINATO IL QUADRO DURANTE TUTTO IL TEMPO DELLA MOSTRA, CHE RESTERÀ APERTA FINO AL 9 GENNAIO.
TERMINATA LA MOSTRA IL POLITTICO SARÀ RESTAURATO CON LA SPONSORIZZAZIONE DELLA DITTA COLLE. MA DI QUESTO NE PARLEREMO AMPIAMENTE PIÙ AVANTI.

"Lentiai da scoprire": indovina dove si trova!

Soluzione del quesito precedente

L'immagine proposta nel quesito precedente, si riferisce alla facciata est di un rustico situato a Stabie, lungo la strada che dal centro frazionale porta a Rei.
E' da rilevare l'armonia della facciata con il bel portone in legno che ben si accompagna alla struttura del tetto a padiglione; si rileva come le stalle con fienile avessero nel passato una conformazione per lo più con tetto a due spioventi "a capanno", struttura che comportava minori difficoltà e spesa nella sua esecuzione. Le coperture a padiglione dovrebbero caratterizzare le costruzioni "più importanti" ancorchè adibite a ricoveri di animali e scorte.

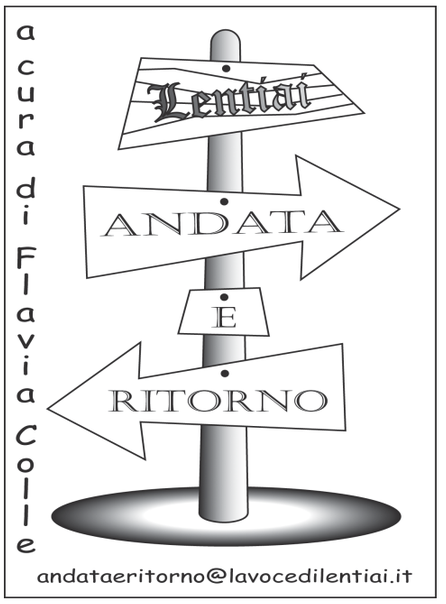
Una poesia, un incontro



Ritorni

Amo la stagione
dei perduti sentieri
che i crochi ritrovano,
degli alberi che scrivono
sulle pagine nuove
del tempo
alfabeti di gemme
e di mio padre
che torna
dai giorni sepolti
ad affilare la falce
e a farla cantare
al cielo del mattino.

Ernestina Facchin



Attilio Girardini, una vita a Buenos Aires

1ª fila in alto da sx Gilda... siamo all'asilo di Lentiai, avevo 12 anni e andavo a scuola di lavoro.

Da poco (il 14.5.2007) ci ha lasciato Attilio Girardini, un "nostro parrocchiano" lontano, emigrante, ma che è sempre stato attento a ciò che succedeva nella sua Bardies e a Lentiai, terra natale di Gilda Zatta, sua moglie. Ci sembra opportuno salutarlo con un ultimo ricordo, proponendo l'intervista che gli ho fatto, assieme ad Anna Roncada, proprio a casa sua, a Buenos Aires, nella residenza di Caseros, nell'agosto del 2003.

Il tavolo del salotto era colmo di documenti e Attilio, sotto lo sguardo attento della moglie Gilda, della figlia Anna e del nipotino, un ragazzino molto vispo dai grandi occhioni neri, comincia il racconto.

Di che anno sei?

Sono nato nel 1917, e sono partito da Bardies alla fine del '49, ho trascorso il Natale e l'ultimo dell'anno sulla nave Conte Biancamano partita da Genova. La nave era pulita. Arrivò al porto di Buenos Aires il 5 di gennaio del 1950.

Come mai Buenos Aires?

Fu Remo Luzzatto che mi disse di venire in Argentina, lui era già qui prima della seconda guerra mondiale. Quando ho finito di fare il militare, combattendo per la mia Patria in giro per il mondo, sono partito.

Che esperienze di guerra hai avuto?

Ho fatto tutta la seconda guerra mondiale nell'8° Reggimento, 16ª Compagnia. Ho combattuto per occupare l'Albania, poi la guerra in Grecia. Mi sono ammalato di febbre malarica e mi riportarono in ospedale in Italia, a Piacenza, e in convalescenza a Bardies, a casa mia. Una volta guarito raggiunsi il mio reggimento a Udine da dove mi fecero partire per la Jugoslavia, per poco tempo, per poi ritornare a Udine. Mi imbarcai per la Russia dove, mi ricordo benissimo, arrivai in luglio e ci rimasi fino a dicembre.

Hai un ricordo della guerra che non ti abbandona?

Il giorno di Natale ero di pattuglia su una sponda del fiume Don e i russi stavano dall'altra parte. Ad un certo punto mi avevano scoperto, ma io, con addosso un mantello bianco per confondermi sulla neve, sono rimasto fermo immobile per molto tempo, fino a quando i russi si allontanarono. Il mattino seguente avevo i piedi come due blocchi di ghiaccio, con dei dolori tremendi. Arrivati i rinforzi mi portarono all'ospedale caricandomi su di una slitta trainata da un mulo, non riuscivo più a muovermi. Durante il tragitto c'era una pattuglia di russi, cercarono in tutti i modi di colpirmi, ma non ci riuscirono. I soccorritori mi lasciarono al primo soccorso, dove c'era un medico italiano il quale, vista la gravità della situazione, mi mandò a Karkov all'ospedale con destinazione Italia. Da lì partiva il treno della Croce Rossa. Quando arrivò il mio turno non c'erano più vagoni ospedale e così mi fecero salire e mi sistemarono su un vagone bestiame. Molti ammalati furono messi nello stesso vagone, viaggiammo per molto tempo e durante la notte eravamo uno addosso all'altro per riscaldarci, ma i più gravi, morirono ed io rimasi tutta la notte con un morto addosso. Congelato, duro, impietrito. Ma non riuscii a dire niente, ogni attimo mi sembrava un'eternità, l'inferno. Quando arrivammo in Polonia scaricarono i morti e mi ricoverarono in ospedale. Dopo 4 o 5 giorni mi portarono sempre col treno della Croce Rossa a San Giovanni di Persiceto, nell'ospedale militare. Avevo 27 anni. Mi mandarono un mese a casa in convalescenza e poi ancora a Udine.

Cosa hai fatto finita la guerra?

Quando terminò la guerra io mi trovavo a Roma, ero Attendente di un Maggiore. Quando ci fu l'armistizio, presi il treno per Padova e poi da Padova a Busche. Emigrai in Belgio per lavorare nelle miniere di carbone, ma dopo poco sono ritornato a Bardies e nel '49 partii per l'Argentina. Ero con mio fratello Leonardo. Andai a lavorare nella fabbrica di Luzzatto per tre mesi. Poi mi sono trasferito a Caseros dove mio fratello faceva il muratore. Io sono stato il primo operaio della famosa ditta Zanella, che faceva motorini e altro. Mi ricordo che c'erano tre, quattro operai allora. Ma molti lavoratori, poi, erano di origine italiana. C'era anche una scuola in ditta. In fabbrica si lavorava dalle sei di mattina alle tredici e trenta. Mangiavamo tutti insieme, ci riscaldavamo il pentolino con la carne so-

1) Attilio Girardini. Lentiai, classe 3ª, anno scolastico 1929-1930.

pra la forgia, a volte dal calore, colava il pentolino e addio cibo e allora *pan sec*!

Ti manca l'Italia?

In Italia non avevo niente e qui sono stato bene… *ma mi son sempre talian, varda là!* E mi indica la bandiera tricolore sopra la credenza.

(Rivolta alla moglie, Gilda Zatta) **Quando vi siete sposati?**

Nel dicembre del '54 mi sono sposata per procura. Ci siamo conosciuti a Lentiai e Attilio ha cominciato a scrivermi. Dopo alcune lettere mi ha convinto e ho deciso di sposarlo. Nel maggio del '55 sono arrivata a Buenos Aires, Attilio è venuto a prendermi al porto, non ti dico l'emozione. La strada che percorremmo poi era di terra battuta e Santina, un'amica che era con me, disse: *elo al camp da semenar*? Non sono mai andata a lavorare, ho sempre fatto la casalinga, ho una figlia e ora ho tre nipoti. Sono ritornata in Italia nel '62, con mia figlia per visitare i miei genitori e i parenti. La nostalgia non mi abbandona mai e vorrei andare a portare i fiori al cimitero ai miei genitori (a questo punto non riesce più a trattenere le lacrime pensando ai sentimenti oltre oceano… poi riprende…) non mi sento né di là né di qua…, sono un'italiana, però sono qua… io non ho mai votato, qui, sono ancora una cittadina italiana. Abbiamo un Documento Nazionale di Identità, siamo tutti legali, siamo entrati con la carta d'imbarco.

Una delle battute più soventi che si fanno in Argentina, dato l'elevato numero di italiani che la popolano, è che gli argentini discendono dalle… navi!

90° compleanno di Rita De Gasperin

Il 20 maggio scorso in una solenne celebrazione eucartistica presieduta da Mons. Mario De Gasperin, Vescovo di Queretaro (Messico) nella chiesa parrocchiale di Penuela-Veracruz, la famiglia De Gasperin ha ringraziato Dio per i 90 anni di vita dell'amata zia Rita che è figlia di Virgilio e Teresa Gris, originari di Soranzen di Cesiomaggiore, Belluno. Suo nonno, Arcangelo, con la sua famiglia, arrivò in messico proveniente da Boschi di Colderù (Lentiai - Belluno) nell'ottobre 1881. A questa celebrazione hanno assistito circa 150 familiari, da tutti gli angoli della repubblica: Bassa California Sud, Cancùn, Quintana Roo, Chiapas; luoghi a più di 1200 km di distanza.

Cambio di gestione

Noi ragazzi che quest'anno passiamo alle scuole superiori lasciamo il nostro dovere di "giornalisti" ai ragazzi che quest'anno frequenteranno la terza media, sperando in un buon lavoro.

Ciao a tutti da
Andrea, Marika, Gabriele,
Anna, Monica

Ciao!!! Siamo noi, i nuovi giornalisti! Ma è rimasto un vecchio componente a darci una mano perché siamo ancora un po' inesperti. Come primo articolo, non possiamo dire molto, essendo i primi giorni di scuola e, come avete letto precedentemente, di giornalisti!
Cominciamo col dirvi che quest'anno sarà di duro lavoro e anche di grande divertimento. Infatti percorreremo un anno pieno: gli esami a giugno e la gita di istruzione all'estero che pare sia orientata nel Belgio. Ma soprattutto la decisione che determinerà il nostro futuro: la scelta della scuola superiore. Questa verrà preparata da una giornata di orientamento a Longarone con la presenza di tutti gli stage delle scuole Bellunesi.
Sperando in una buona impressione,Vi salutiamo e Vi ringraziamo di cuore per la costante attenzione. Ciao!!!

Matilde, Lisa, Jessica, Franco

La mia vacanza-studio in Inghilterra!

Quando parti per un viaggio hai sempre tantissime aspettative. Infatti, se all'aeroporto possono controllare il peso del tuo bagaglio, di certo non possono fare nulla per limitarti in tutto ciò che senti dentro. E così vi lascio solo immaginare quante speranze avevo io quando, il cinque settembre, sono partita per la mia vacanza-studio con la mia classe, la ormai 3 B del liceo linguistico di Belluno, in Inghilterra!
Credo che dall'aereo quello che ti colpisce di più, mentre sorvoli questo fantastico Paese, sia senza dubbio il verde quasi radioattivo di quei prati perfettamente tenuti. Quello che ti colpisce quando scendi dall'aereo, beh, quello è un lungo elenco. A partire dalla guida al contrario che non ti fa più capire da che parte della strada devi guardare e da che parte delle macchine devi salire.
E poi si parte... attraverso chilometri di verde e cartelli stradali enormi, fino, da Londra, ad arrivare a Salisbury.
Un po' di paura la si ha, lo ammetto, quando si arriva davanti alla porta della famiglia che ti ospiterà, non si può immaginare come sia la vita oltre quella porta. Devo ammettere però che io e Jessica, la mia compagna di camera, abbiamo avuto parecchia fortuna. Il cibo inglese non è affatto male, e incredibile... al mondo esistono donne che non sono eternamente fissate con l'ordine e la pulizia!
Raccontare una settimana così piena di avvenimenti incredibili in poche righe è a dir poco impossibile, ma fidatevi che lì perfino andare a scuola era divertente!
E poi, poi è arrivato il giorno tanto sognato: il giorno in cui siamo andati a LONDRA!
Essendo abituati ad un paesino come Lentiai mettere piede a Londra è un vero sogno.
Negozi, locali, persone, piazze, monumenti, cabine telefoniche e autobus rossi sembrano non finire mai! Per non parlare degli immensi parchi in pieno centro. Oh, vorrei poter essere ancora lì!
E il giorno dopo Londra, immaginate un po' dove siamo andati? Sorpresa: al mare! In una giornata da favola, tanto che ci siamo perfino un po' abbronzati! E, a dir la verità, in tutta la settimana non si è mai vista una goccia di pioggia.
Ma alla fine, è arrivato l'11 settembre, e con lui il momento di tornare a casa.
Con decisamente tanta tristezza, ma col cuore pieno di ricordi di posti e persone stupende.
Insomma, se mai vi capiterà l'occasione di poter visitare questo posto fantastico ed una realtà ben diversa dalla nostra, coglietela al volo!

Chiara

Il Gemellaggio

Cari lettori, come preannunciato più volte nei numeri precedenti, sabato 13 ottobre firmeremo il "Patto di Gemellaggio" con la Società di Mutuo Soccorso fra Carpentieri e Calafati di Venezia (SMSCC).
Si tratta di un avvenimento davvero speciale, che riassume in sé lo spirito più vero di quell'agire nella fratellanza a cui facciamo costante riferimento con il nostro quotidiano operare.
L'idea parte da lontano.
E' iniziata a maturare lentamente nel corso dei periodici incontri del C.RE.VE.S.MU.S. (Comitato Regionale Veneto Società Mutuo Soccorso), dove spesso si è manifestata l'unità di vedute dei rappresentanti delle due Società nel corso delle molteplici discussioni affrontate in quella sede sul tema della "qualità" del mutuo soccorso e la sua sostanziale differenza dalla "beneficenza". Un primo passo verso un'applicazione concreta di quella enunciazione ha portato, seppur in tempi diversi, le due Società ad adottare A.S.I., il programma di assistenza sanitaria integrativa.
(Per gli amici veneziani si è rivelato uno strumento particolarmente efficace nella divulgazione del principio di aiuto reciproco fra i soci.
ASI a Lentiai è stata adottata dal 2005. Ci auguriamo di poter ottenere a breve gli stessi ottimi risultati raggiunti a Venezia).
Per valorizzare ulteriormente l'attività mutualistica intrapresa, svolta in perfetta autonomia dalle due Società, lo strumento idoneo a consolidare questa esperienza, ma ritenuto anche efficace nello sviluppare le comuni tendenze verso forme di solidarietà attiva e partecipata, è stato individuato nel gemellaggio.
Nel documento del "Patto di Gemellaggio" si legge quanto segue:
"In questo giorno prendiamo solenne impegno di mantenere legami permanenti tra le nostre due Società di Mutuo Soccorso e di favorire in ogni campo gli scambi fra le socie e i soci della cooperazione in campo economico, sociale, culturale, per sviluppare concretamente, con una migliore comprensione reciproca, il sentimento vivo della fraternità; di congiungere gli sforzi per favorire nella piena misura dei nostri mezzi il successo di questa impresa di solidarietà e mutualità."
Il programma della giornata è fitto ed interessante:
ore 9.30 accoglieremo i confratelli veneziani al loro arrivo;
ore 10.00 presentazione progetto ***"PASSATO, PRESENTE E FUTURO: REALTA' ASSOCIATIVE E SODALIZI PER UNA COMUNITA' SOLIDALE"***, realizzato in collaborazione con le Associazioni di Volontariato, l'Istituto Scolastico Comprensivo, gli Enti Locali, la SMSCC di Venezia e patrocinato dal Centro Servizi Volontariato della provincia di Belluno (al riguardo, vi daremo informazioni dettagliate nel prossimo numero);
ore 10.45 firma "Patto di Gemellaggio" tra i sodalizi di Lentiai e Venezia;
ore 11.30 visita guidata alla chiesa arcipretale di S.M. Assunta;
ore 13.00 pranzo sociale presso "Ristorante da Baiocco";
ore 16.00 ballo sociale in sede.
Tutta Lentiai è invitata a condividere questo importante evento che la coinvolge oggi e per il futuro.
Concludo con una breve presentazione della nostra consorella veneziana, che quest'anno festeggia il 140° dalla fondazione (www.smscc.it).
La Società di Mutuo Soccorso fra Carpentieri e Calafati si è costituita il 1° aprile 1867 in Venezia ed ha assunto forma legale il 2 aprile 1898.
Secondo quanto previsto dalla legge 3818/1886 e ai sensi del DL 460/1997, la Società, nell'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, ha come scopo principale la riunione dei cittadini in fratellanza e solidarietà, per provvedere, senza fini di lucro, a fornire ai soci un sussidio nei casi di: malattia, impotenza al lavoro o vecchiaia, ovvero, in caso di decesso, un aiuto alle famiglie… (continua)

Prossimi appuntamenti

Sabato 13 ottobre
Firma "Patto di Gemellaggio"
con Società Mutuo Soccorso
fra Carpentieri e Calafati
di Venezia

***

Attività consolidate

Lunedì ultimo del mese
CdA (ore 17.30)

Lunedì
Corso di integrazione
psico-corporea
(17.30-19.30)

Giovedì
Corso di botanica
(20.15-22.00)

Venerdì
Serata di Disco Liscio
(21.00-24.00)

Sabato
Ufficio Relazioni
(10.30-12.00)

Domenica
"Vorrei incontrARTE in Soms"
(10.00-12.30)

Tornano le nostre amiche erbe

Visto il successo ottenuto con la scorsa edizione, il prossimo 3 ottobre ricomincerà il corso di botanica ed erboristeria applicata organizzato dalla Società Operaia in collaborazione con Protezione Civile-Gruppo ANA e Gruppo Natura. Ci ritroveremo nella sede della suddetta, alle ore 20.15, il giovedì sera (esclusi i primi giovedì di ottobre e novembre che sarà anticipato al mercoledì).
Le iscrizioni, a numero chiuso, si ricevono presso la Soms, entro il 22 settembre, al sabato mattina dalle ore 10.30 alle 12.00.
Durante il corso si terranno dimostrazioni pratiche, perché anche preparare in modo corretto una tisana necessita di regole ben precise e, come sempre, il nostro socio ci informerà, con passione e preparazione, su miti e leggende legati alle erbe.
Quindi, cari lettori, impariamo che esse sono nostre amiche e non limitiamoci a metterle nel piatto, ma diamo loro un posto d'onore anche nel nostro cuore!
Parola di…

Artemisia

Il giro delle malghe

Domenica 5 agosto si è svolto il 15° giro delle malghe. Partiti poco sopra il ristorante Baiocco (Lentiai) con un trasporto eccezionale messo a disposizione da Francesco (Per Bacco). Circa 25 persone con le loro mountain bike, guidate da Zilli Sergio e con il contributo per l'attività estiva dello Sci Club Lentiai, si sono dirette verso le malghe Garda, Mariek, Forconeta, Mont, Clamidi. Scendendo poi verso Praderadego ed unendosi ad altri e numerosi simpatizzanti, si è tenuto il consueto pranzo, presso l'osteria Vin e Pit. Si ringraziano tutti i partecipanti e arrivederci al prossimo anno!

Moto e sicurezza stradale

Sempre nell'ambito della sicurezza stradale si muove la nostra attenzione. Purtroppo non portano molto beneficio gli inasprimenti delle sanzioni e l'abbassamento dei limiti alcoolometrici imposti dallo stato alla sicurezza sulla strada. Sono stati inseriti nuovi emendamenti che inaspriscono la regolamentazione soprattutto per i neopatentati, la fascia di guidatori ritenuta più a rischio sulla strada perchè generalmente giovane o carente di esperienza di guida.

Sono 28 mila i feriti gravi che ogni anno riportano danni irreversibili sulle strade italiane: un esercito di persone che dopo sofferenze indicibili e lunghe degenze ospedaliere, viene trasferito a carico della famiglia (per chi ne ha una). Davanti a tanto dolore c'è solitamente silenzio, ma prevenire non dovrebbe essere un miraggio. Non si potrebbe rendere obbligatorio, per ottenere la licenza di guida, oltre a quiz, pratica ed esami orali anche un percorso formativo tenuto da ragazzi che hanno subìto gravi danni in seguito ad incidenti stradali?

Come pene accessorie non si potrebbero prevedere periodi di servizio gratuito obbligatorio e di formazione in centri di recupero per traumatizzati gravi?

Non si potrebbe vietare la vendita di alcolici dopo la mezzanotte nelle serate più a rischio dei fine settimana?

Gli esempi ci sono: ad esempio a Venezia dalle 21 in poi è vietato vendere alcolici in bottiglia o lattina per evitare ovvi problemi di ubriacamento ed imbrattamento. A Pordenone dopo le 20 è vietata la vendita di alcolici per asporto, mentre è possibile consumarne liberamente all'interno dei locali pubblici. Non è il massimo ma è già qualcosa.

Il problema principale però consiste nel fatto che la vigilanza sugli esercizi pubblici lascia un po' a desiderare, con controlli previsti non effettuati o saltuari.

Nel 2005 sulle strade bellunesi ci sono stati 702 incidenti con 24 morti e 976 feriti.

La strada non è un luogo per il gioco e le strutture competenti dovrebbero organizzare incontri con studenti di scuole elementari, medie e superiori per sensibilizzarli sulla serietà del problema. La strada non è una pista, ma un sistema dove chi sbaglia paga caro.

L'ACI, le ULSS, i direttori generali della provincia finalmente si stanno muovendo in questo senso e stanno studiando dei piani di presentazione della problematica tragicamente attuale in scuole elementari, medie e medie superiori della provincia.

Da anni questo avviene nel Trevigiano dove il numero di incidenti era maggiore rispetto al Bellunese. Piloti e auto da corsa vengono portati nelle scuole e grazie all'impatto visivo e al feeling immediato con alunni e studenti, la sensibilizzazione dei ragazzi ha sempre successo.

Purtroppo qui a Belluno manca una struttura (ad esempio una pista), dove i giovani piloti possono "sfogarsi" o comunque le istituzioni possono organizzare attività come corsi di guida sicura. A Mel una società sportiva è disposta a realizzare un impianto senza chiedere contributi pubblici, ma mancando la volontà politica il progetto si è arenato.

Niente piste e spesso le strade vengono scambiate per tali. Nel frattempo le scelte più semplici sono l'installazione di dissuasori nelle aree più a rischio. A Lentiai si trovano in via Solagna, via Cal de Sach a Ronchena, via Galilei di fronte alla scuola, in via Verdi, in zona PEEP... Si potrebbero installare delle telecamere, come sui pericolosi rettilinei del Fadalto, atte a riprendere i piloti di moto impegnati in pieghe da 200 ed oltre all'ora...

Le soluzioni sono molteplici.

Per chi invece di correre ama la compagnia in qualche motoraduno suggestivo consiglio a Bologna il MEETING DEI CATENACCI, l'1 e il 2 giugno a San Pietro di Casale, e molti altri. Se siete interessati troverete le date per gli appuntamenti motoristici di ogni fine settimana sul sito www.netbikers.net.

Buon divertimento e alla prossima uscita.

Mirko Berna

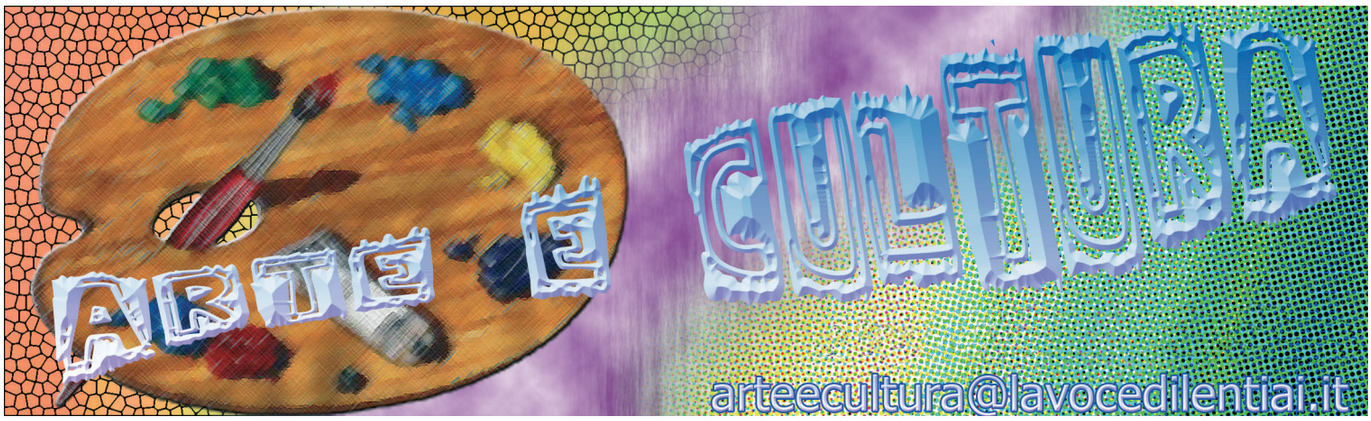
Uno sguardo all'Albania

Seconda parte...
Con questo "**progetto pilota**" ci si propone di avviare una rete di collaborazioni ed una serie di iniziative finalizzate a sostenere le attività del Centro agricolo di Kçirë, ed in particolare le attività di assistenza tecnica, di sperimentazione e di realizzazione di piccole opere ed investimenti, per il miglioramento delle produzioni agricole, forestali e zootecniche, realizzate presso il Centro e le famiglie contadine collegate, al fine di contribuire a migliorare la condizione economica, sociale ed agricola del distretto rurale di Pukë.
Alcuni brevi sopralluoghi fatti nella zona circostante Pukë, mi hanno permesso di valutare, almeno a grandi linee, i tipo di bosco e come questi vengono utilizzati, e di capire che il problema maggiore è rappresentato dai "tagli di rapina" fatti negli anni precedenti, senza vincoli e soprattutto senza controlli.
Sicuramente va fatta una considerazione di fondo: prima di iniziare qualsiasi attività tecnica ci sono altre situazioni da risolvere, come stabilire la proprietà della terra (molto spesso le proprietà sono indivise o ancora di proprietà statale) e soprattutto valutare con la gente del luogo quale potrebbe essere la forma di intervento più conveniente, perché non si possono dimenticare i problemi e le necessità di chi vive il territorio.
Questa "vacanza-lavoro" ha risposto a tutte le mie aspettative, in modo pieno e sicuramente ha lasciato la possibilità di intraprendere numerose iniziative e lo spunto per cercare di sviluppare le attività già in corso. Ma il sentimento più grande che mi rimane da questa esperienza è la gioia di aver conosciuto tanta gente, che vive dei prodotti della terra e che ha attraversato dei periodi davvero bui e critici da tanti punti di vista, ma che ora, con l'aiuto di persone come don Giovanni, sta cercando di ritrovare il proprio equilibrio e di riprendere una vita normale.
Sicuramente la realtà di questo paese è molto diversa dalla nostra, il grado di meccanizzazione in agricoltura credo sia paragonabile a quello delle nostre zone 50 anni fa, mentre nelle zone limitrofe alle grandi città e alla capitale Tirana l'edilizia è molto attiva, stanno sistemando la viabilità principale e quindi nel complesso "tutto" dà l'idea di un paese in crescita. L'unica cosa che mi auspico è che riescano ad utilizzare il bellissimo territorio che hanno a disposizione in modo accurato e produttivo, senza dimenticare che le persone sono il "terreno" più fertile e delicato su cui puntare.
Non vedo l'ora di rivedere don Giovanni e le "Sister" di Madre Teresa di Calcutta, che con il loro entusiasmo e determinazione ti danno "la carica" per affrontare qualsiasi difficoltà, Valentina, la ragazza che tiene la contabilità del centro, e che nella prossima visita spero mi insegni l'albanese, i bambini che portano al pascolo gli animali (qualche capra e poche vacche), che gli corrono appresso in mezzo al bosco o fra le sterpaglie (all'interno i pascoli sono molto diversi da quelli che caratterizzano le nostre malghe), e gli agricoltori che raccolgono il fieno con il carro trainato dai cavalli…
E poi, sono impaziente di riabbracciare Vito e Patrizia, splendidi compagni di viaggio, con cui ho condiviso la scoperta di queste zone, la felicità, ma a volte anche il senso di impotenza davanti ai problemi umani che si prova visitando luoghi che hanno visto tanta sofferenza e che devono affrontare ancora tanti disagi. L'altra faccia della medaglia, che sicuramente è dominante in me, è il senso di libertà, di appartenenza ad un territorio e ad un gruppo che caratterizza queste esperienze, fatte un po' per curiosità e un po' per ritrovare se stessi e i propri ideali.

Manuela Carlin

Offerte

Per "La Voce di Lentiai": NN Marziai 20; Nella Farinosi, TV 20; NN, Stabie 30; Tallandino 21; Zuccolotto Genoveffa, Orbassano 20; Angelina Zulian Luzzatto, Sudafrica 40; Zatta Nives, Bellinzona 25; De Gasperin Alfonso 20; XX Settembre 20,50; Ronchena 50; Vie Crivellaro, Mentana... 46,50; Dall'O Maria 20; Croda Gina in Bertuol, Belgio 20; Dalle Mule Elena, Belgio, 20; NN, Bardies 10; Bardies 41; NN Ronchena 10; NN Ronchena 10; Sandra Ricci 10; Dal Piva Amerinda 10; Tornicelli Ardemmo e Maria, TO 20; Bertuol, Francia 25; in memoria di Scarton Elvira 100; via dei Colli 11,10; Hessig-Bertuol, Zurigo 40; Travi Cansa Liliana, GE 50; Pianazzo 17; Venturin Maria 10; Cesana 30; Giovanni Vello 50; Tieppo Lino, Borgo Sesia 15; NN, Marziai 20; Lorenzet Relinda, Germania 20; Tres Carmela, USA 31,50; Villapiana 17,13; Sasso Natalina 40; NN, Francia 30; fam. Zanella 20; Segalina Luigi, MI 30; Tremea Anna, VA 25; Bertollo Alda, Arcisate 30; De Noni Bonifacio, Cardano 20; Pasqualotto Luciano, Cardano 20; NN, VA 60; via Centore 50; via Molin Novo 22,90; Guzzo Doretta, GE 25; Campo s. Pietro 42,90; De Costa Valter, Belgio 40; De Costa Lino 20; De Gasperin Diego, VA 50; Sasso Ferruccio, Sud Africa 30; NN 30; Cavalet Maria 25; Carlin Adriana 20; Mortasino John, USA 100; in memoria della moglie Rita, Ginetto Zatta, Sudafrica 50; in mem. Marcer Enzo, Evelina e Roberto, Sudafrica 50; Canton Maria e Rosina, Biella 50; Corchia Maria, MI 25; viale Belluno 13; Scarton Abramo. Mel 15; Damin Bruno 15; Sancandi Assunta 10; Rech Maria Vittoria 50; NN, Francia 50; Tallandino 25,85; Menegol Celestina 20; Corte e Torta 20; Deola Antonietta, Olgiate Olona 15; Solagna Silvana 20; Savaris Mirto 20; 20; NN 20; Zanella Nicoletta 20; Marcer Ada, MI, in memoria dei genitori e sorelle 50; Ida Gelisio, MI 25; Erminia e Aldo, MI 50; Emiliana, CO, 50.
Per il restauro della chiesa arcipretale: in memoria di Marcer Leo 30; Dal Molin Franco 500; in occasione del battesimo di Filippo Merotto 50; NN 10; in memoria di Cesa Renzo 20; Angelina Zulian Luzzatto 100; in occasione del battesimo di Braconi Sofia, la famiglia 30; festa del fante 99,17; in memoria di Cecconet Elvira 10; in memoria di Dallo Livio 50; Ambrosin Maria 50; NN 50; NN 40; Matrimonio Burlon Gasperin 100; NN 30; NN 50; in memoria di Possamai Angelo 10; in memoria di Tres Giuseppe (USA) moglie Carmela 31.50; NN 15; Segalina Luigi, MI 30; Tremea Anna, VA 25: NN 30; NN 50; Bilia Antonietta 100; Mantovani Guido 250; offerte varie 545; in memoria dei familiari Delia Sancandi 50; Cesa Vittorio 20; in memoria di De Gasperin Adriano 50; NN per la chiesa 130; NN 50; NN 120; in memoria di Ferrazza Silvana, Fabiola 20; NN 20; Corchia Emma 20; Rech Maria Vittoria 100; Tres Nereo e Graziella 50; Bof Orfeo e Luciana 100; NN 70; NN 20; in memoria di Ferrazza Silvana, marito 80; in memoria di Elvira e Galliano, figlia 40; Solagna Silvana 20; in memoria dei def. Zanella 20; NN 30; NN 50; in memoria di Angelo e Giorgio da Marcer Ada 50; in mem. dei genitori e sorella Iris, Ida Gelisio, MI, 75.
(Somma totale raccolta: euro 216.644,84 pari a lire 419.482.900).
Per la chiesa di Bardies: Zatta Nives, Bellinzona 25; in memoria di Guzzo Pietro, figlia 25.
Per la chiesa dei Boschi: in memoria di Scarton Elvira 30.
Per la chiesa di Campo s. Pietro: NN 73.
Per chiesa di Cesana: in memoria di Cibien Angelina nipoti M. Giuseppina e Alda 2.000; mercatino di Cesana 2.030; in memoria di Stefano Hotellier Cecila ed Enrico Ruggio 100; in memoria di Vittorio e Nelda Giovannini, figlia 80.
Per chiesa di Colderù: Sasso Natalina 20; in memoria di don Lorenzo NN 20; in mem. di Annamaria NN 10; Rech Maria Vittoria 50.
Per la chiesa di Marziai: Norina 20; Tieppo Lino, Borgo Sesia 15; Solagna Silvana 30.
Per la chiesa di Ronchena: Vello Giovanni 15.
Per la chiesa di s. Donato: in occasione del matrimonio Gasperin-Burlon 100; Rech Maria Vittoria 50.
Per la chiesa di Stabie: in memoria di Bocchiola Dino e Benedetta 10; Basei Celestino 20; in memoria di Berton Alberto, famiglia 50.
Per la chiesa di Tallandino: festa patronale 80.
Per missione M. Piccolotto: in memoria di Bertoldo Tiziana 20.
Per l'asilo: in memoria di Scarton Elvira 30.
Per l'archivio: NN 10.
Per terremotati del Perù: NN 5; NN 200.
Per la casa di soggiorno: in memoria di Bortolini Arnaldo i coscritti della classe 1938, 100 euro.
Per gli alunni di Dropleu (Costa d'Avorio): NN 300.



Elena De Gan - La giovane promessa

A tu per tu con l'artista

Elena De Gan è nata a Feltre negli anni '80 e ora vive a Lentiai. Durante la sua mostra dell'estate presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso abbiamo cercato di conoscerla meglio.

Come è stato il tuo percorso scolastico?

Ho frequentato l'Istituto d'Arte a Vittorio Veneto e poi mi sono laureata in Operatore del Costume e Moda, una specializzazione della facoltà di architettura di Firenze. All'Istituto d'Arte si studiava principalmente il tessile dal punto di vista artistico, mentre all'università l'impronta era più industriale, in poche parole avrei preferito continuare con lo studio dell'arte, infatti, se potessi tornare indietro, penso che frequenterei l'Accademia delle Belle Arti a Venezia. Comunque continuo a studiare e specializzarmi. Ora sto frequentando tre corsi contemporaneamente, tenuti da tre artisti diversi, di illustrazione per bambini a Sarmede. Mi è piaciuto molto il corso di acquerello tenuto da Angelo Gorlin che mi ha introdotto alle sue tecniche.

Questa dell'estate 2007 è la tua prima mostra?

No, la prima è stata alcuni anni fa a Puos d'Alpago, eravamo in due ad esporre. Io ho presentato oli e tessuti. I miei soggetti ricorrenti erano: paesaggi, nature morte, ritratti, animali, di solito soggetti presi dalla realtà. La seconda mostra fu a Mel, la mia prima personale, dalla quale ebbi veramente molta soddisfazione.

Quando hai sentito che in te nasceva la passione per l'arte?

Penso di averla sempre avuta, è nata e cresciuta con me. Già dalle elementari gli insegnanti mi facevano sempre disegnare e fare cartelloni. Alle scuole medie, visto che avevo una buona manualità, mi ricordo che un insegnante mi fece costruire una maschera con il cuoio. Ce l'ho ancora a casa e ci tengo moltissimo.

Quando senti il desiderio irrefrenabile di dipingere e ti senti ispirata?

Quando voglio stare con me stessa, meditare sull'esistenza della persona umana. Quando dipingo non devo essere disturbata, ma da sola in una stanza, non all'aria aperta perché sarei distratta dall'ambiente circostante. Sono concentrata al massimo, quando dipingo. Per fare un acquerello c'impiego circa un'ora, per un olio di solito sulle otto ore distribuite in vari giorni.

Come ti viene in mente il soggetto?

Secondo l'umore della giornata e non solo il soggetto ma anche le pennellate sono più incisive o più lievi. Pure i colori li scelgo in base all'umore, più sono scuri più il mio umore è nero!

Che emozioni ti dà dipingere?

Dipingere per me è un momento di intimità, esce tutta la mia sensibilità e lo riesco a fare solo davanti ad un foglio bianco. La sensibilità ai nostri giorni viene considerata una debolezza e per questo io cerco di reprimerla, per non essere "oggetto di screzi", mentre i miei disegni sono la vera espressione, rappresentano il mio vero "IO". Quando dipingo riscopro me stessa, tutto quello in cui credo senza lasciarmi influenzare da fattori esterni. Vorrei che le persone guardando i miei quadri, mi capissero, e in un certo qual modo scoprissero se stessi. Provassero delle emozioni. La tecnica dell'acquerello, a mio avviso, riesce a trasmettere delle emozioni, scrutando gli effetti di luce che l'acqua mescolata con il colore riesce a creare.

Com'è cambiato il tuo modo di dipingere negli anni?

Sono diventata più razionale, ci penso molto visto che ora faccio l'acquerello e questa tecnica esige uno studio approfondito ma immediato della composizione. Penso di essere diventata più precisa.

Ti senti un'artista?

No, perché penso che un artista debba avere un vissuto, non solo a livello artistico, ma anche umano. È l'esperienza di vita che costruisce l'artista con l'A maiuscola. Il modo di vedere le cose e di interpretarle.

Cosa ti aspetti dal futuro visto che sei così giovane?

Le tematiche che vorrei sviluppare in futuro sono i cieli, i tramonti, le albe, i mari, i soggetti che sembrano non avere materia, ma che a mio avviso riescono a procurare nell'animo umano forti emozioni. Comunque dal futuro mi aspetto di tutto e di più. Innanzitutto una mia crescita personale e artistica. Vorrei incontrare persone e conoscere luoghi stimolanti. Io mi do da fare perché il destino mi dia una possibilità che sicuramente coglierò al volo.